Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 238

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 6 ottobre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Sommergibile nemico affondato da una nostra torpediniera

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri, il Bollettino n. 860:

Sul fronte egiziano attività di pattuglie e tiri delle artiglierie.

Squadriglie di quadrimotori nemici hanno bombardato, in due ondate successive, Navarrino (Grecia): nel corso delle azioni un apparecchio veniva abbattuto dalla caccia.

Gli aeroporti di Malta sono stati ripetutamente attaccati con bombe dirompenti da nostri velivoli.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 861:

La giornata di ieri è trascorsa calma su tutto il fronte dell'Egitto.

Nel cielo di Malta, uno «Spitfire» veniva abbattuto in combattimento da cacciatori tedeschi.

La torpediniera «Libra», al comando del capitano di corvetta Carlo Brancia di Apricena, ha affondato un sommergibile nemico.

Mezzi motorizzati inglesi distrutti dalle truppe dell'Asse nelle recenti azioni sul fronte egiziano (R. G. Luce)

Procede con successo l'azione delle truppe germaniche nel Caucaso

Due città fortificate a sud del Terek espugnate

Altre gravi perdite inflitte ai bolscevichi nella zona settentrionale di Stalingrado

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

Nella parte nord-occidentale del Caucaso sono state prese diverse posizioni sistemate nei boschi e fortilizi sovietici, malgrado l'accanita resistenza opposta dall'avversario. L'Arma aerea ha bombardato colonne e concentramenti di truppe nemiche in appoggio ai gruppi d'assalto germanici d'avanguardia.

A sud del Terek sono state espugnate le città fortificate di Elcotovo e Verent Kurp, strenuamente difese dal nemico.

Nel settore settentrionale urbano di Stalingrado il nemico è stato espulso in duri combattimenti da altri blocchi di case fortificate e da posizioni sistemate a difesa. Poderose forze aeree di mitragliatori in quota e batterie contraeree hanno appoggiato in queste azioni i reparti dell'Esercito.

Altre forze aeree hanno proseguito la loro operazione di distruzione contro le vie di comunicazione addette ai rifornimenti del nemico. Un gran numero di trasporti sovietici è rimasto distrutto. Sul Volga è stata affondata una motonave.

Bombardamenti aerei notturni sono stati diretti contro aerodromi e postazioni di artiglierie sovietici ad est del Volga.

Nel settore centrale del fronte sono state effettuate, con successo, nostre azioni offensive.

A sud-est del lago Ilmen una nostra puntata offensiva ha fatto ulteriori progressi.

Nela zona di mare al largo della costa olandese, dove il primo ottobre in combattimenti notturni è stato affondato da parte di battelli vedetta germanici un battello rapido ingese, sono stati catturati, da una nave di pronto soccorso, tre ufficiali e 12 marinai britannici aggrappati ai rottami che galleggiavano al largo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte nord occidentale del Caucaso e a sud di Perek, truppe germaniche, appoggiate da formazioni dell'Arma aerea, hanno ricacciato il nemico da fortini e da posizioni situate nelle foreste. A nord est di Mosdok il grosso di un reggimento di cavalleria sovietico è stato sbaragliato. Sono state fatte centinaia di prigionieri.

Nel porto di Tuapse apparecchi da combattimento hanno danneggiato una petroliera sovietica di 7 mila tonnellate.

Nella lotta per Stalingrado formazioni di fanteria e corazzate in stretta cooperazione con forze aeree d'assalto, hanno occupato, in tenaci combattimenti svoltisi nelle case, altre parti della zona settentrionale cittadina. I sovietici hanno subito perdite sanguinosissime. Nove carri armati sono stati distrutti. Bombardamenti notturni sono stati compiuti contro aeroporti sovietici, postazioni di artiglieria e tratti di linea ferroviaria ad est del Volga. Durante vani attacchi contro la testa di ponte di Voronez il nemico ha perduto negli ultimi giorni 21 carri armati.

I nostri attacchi a sud est del lago Ilmen hanno fatto anche ieri buoni progressi. Sono state espugnate località e sono state distrutte forze nemiche accerchiate.

Sul fronte del Volga superiore e il lago Ladoga nostri arditi hanno distrutto un grande numero di fortini corazzati nemici e di posizioni di combattimento. Anche l'Arma aerea ha proseguito i suoi attacchi contro fortini nemici, carri armati e ammassamenti.

Ne golfo di Finlandia, uno spazzamine è stato danneggiato a colpi di bombe.

Nella oltta contro l'Unione sovietica, la Marina da guerra germanica ha affondato in settembre nel Mar Nero, con motosiluranti, 23 navi per un totale di 42 mila tonnellate. Nel Mar Baltico un sottomarino ed un dragamine. Nello stesso periodo di tempo l'Arma aerea ha affondato nel Mar Nero, sul Volga e sul lago Ladoga, 11 navi mercantili ed ha danneggiato 26 navi nonchè un bacino galleggiante.

Sono state affondate le seguenti navi da guerra: una cannoneria, una torpediniera, un dragamine e un battello di sorveglianza e sono stati danneggiati due spazzamine, tre cannoniere e 4 battelli di sorveglianza.

Nella notte sul 4 ottobre davanti alle coste olandesi, dragamine hanno impegnato un combattimento con motosiluranti britannici che si è compiuto con un efficace fuoco di artiglieria.

Il 3 ottobre durante i combattimenti sul fronte del Don ha trovato la morte in primissima linea il comandante generale di un Corpo corazzato, generale barone von Langermann Und Erlencamp decorato della fronde di squercia sulla croce di ferro. Al suo fianco è caduto nella lotta per la libertà dell'Europa, il comandante di una Divisione ungherese colonnello Nagy.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 5.

Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo careliano si è avuta in vari punti viva reciproca attività di fuoco. Le fanterie e le artiglierie hanno respinto nottetempo tentativi di infiltrazione sovietica nelle posizioni avanzate.

La fortezza sovietica di Kronstadt ha bombardato le coste finniche causando lievissimi danni ad edifici civili.

Sul fronte dell'Aunus, nel settore occidentale, è stato frustrato un tentativo sovietico di attraversare il fiume Syvaert. Sul fronte della Carelia orientale del settore meridionale, artiglierie e lanciabombe finniche hanno distrutto vari fortini e ricoveri di truppe sovietiche.

Nel settore di Rukajaerwi vi è stato notevole aumento delle attività bellica, stante tentativi sovietici di impossessarsi di due caposaldi finnici.

In combattimento aereo sul golfo di Finlandia la caccia finnica ha abbattuto un caccia sovietico. Nel cielo del settore sud, 4 caccia finnici hanno affrontato una formazione sovietica di 32 apparecchi abbattendo 3 caccia del tipo «Lagg Migg 153». Un aereo finnico non è rientrato.

La notte scorsa aerei sovietici hanno sorvolato la zona sud della Finlandia tra cui Helsinki, Porvoo, Kotca e la zona nord del paese provocando lunghi allarmi caratterizzati da intensissimo tiro della difesa contraerea finnica. Un aereo sovietico è stato abbattuto in mare presso Helsinki. Gli apparecchi hanno sganciato bombe provocando danni insignificanti nelle suddette località.

Incursione di un velivolo russo sul territorio svedese

STOCCOLMA, 5.

La neutralità svedese è stata stanotte ancora una volta violata da parte sovietica. Fortunatamente non si sono dovute lamentare vittime umane.

Un apparecchio sovietico verso la mezzanotte ha lasciato cadere bombe nel territorio svedese nei pressi del confine finno-svedese. Una di queste bombe del massimo calibro è scoppiata in un isolotto disabitato vicino alla costa di Torne ed ha prodotto un cratere di oltre 10 metri di diametro.

Vicino al luogo delle esplosioni si sono pure trovati volantini di propaganda russa scritti in tedesco ed in finnico in cui viene riportato qualche brano di un discorso di Stalin. L'aereo aveva lasciato cadere anche bombe incendiarie che sono state spente prima che appiccassero fuoco alla fitta boscaglia circostante.

Le operazioni offensive tedesche in pieno sviluppo nei vari settori

Come si è svolta la battaglia di annientamento a sud del Ladoga

BERLINO, 5.

Le notizie di stanotte da fonte militare confermano che le operazioni offensive tedesche sono in pieno sviluppo su tutto il fronte del Caucaso dove le truppe germaniche ed alleate, sostenendo duri combattimenti, sloggiano il nemico dalle sue posizioni sia in montagna che in pianura.

La conquista di due città nella zona del Terek dà un'idea della importanza delle operazioni in corso. Nel settore di Rscev gli attacchi sferrati dai germanici hanno avuto successo in più punti causando al nemico perdite di materiale bellico e di uomini. Anche il numero dei prigionieri catturati è considerevole in rapporto alle forze impiegate dall'avversario. Tali perdite ammontano a 800 morti, inoltre sono stati catturati 17 carri armati, 35 cannoni, 62 mitragliatrici, 20 lanciabombe ed altre armi leggere.

L'attacco contro Stalingrado procede con immutata violenza. Come confermano le ultime notizie le operazioni tedesche condotte contro la parte settentrionale hanno raggiunto in pieno i loro obiettivi. A giudicare del numero dei carri armati perduti in questi giorni dai bolscevichi nei settori meridionali e settentrionali della roccaforte, l'impiego delle forze corazzate deve essere stato molto considerevoli da ambo le parti. Evidentemente, si sottolinea in questi ambienti ufficiosi, i sovietici hanno gettato nella fornace quanto avevano a loro disposizione.

Notizie giunte stanotte informano che a sud del lago Ladoga altre poderose forze sovietiche sono state annientate. Un corrispondente di guerra fornisce stamane alcuni interessanti particolari sulla vittoriosa battaglia di annientamento sviluppatasi nella sacca a sud del lago Ladoga.

«Il comandante di un reggimento di fanteria sovietica — informa il corrispondente tedesco — scriveva nel suo diario di guerra, in data 16 settembre: «Chi è costretto a subire i bombardamenti che da qualche giorno l'Arma aerea tedesca ha scatenato contro di noi corre il rischio d'impazzire. Per tutto il giorno, ininterrottamente, gli apparecchi nemici martellano le nostre posizioni con bombe di ogni calibro».

Ma l'ufficiale sovietico quando scriveva queste righe aveva vissuto appena una piccola parte della azione che i tedeschi stavano sviluppando in quel settore. «Quando noi — precisa l'inviato di guerra — iniziammo la fase finale della battaglia di annientamento a sud del Ladoga, il comandante bolscevico si trovava già da alcuni giorni in prigionia»

Come alcuni mesi addietro sul fronte del Volkov, i rossi avevano tentato anche qui di infrangere le posizioni di accerchiamento tedesche attorno a Leningrado Le cifre pubblicate dal bollettino germanico del 3 ottobre danno la misura della catastrofe subita dai rossi. La battaglia del Ladoga — anche se combattuta su di un fronte ristretto, assume una importanza del tutto particolare — sia per gli obiettivi cui tendevano gli avversari, sia per la preponderante massa di forze concentrate in quel punto dal comando sovietico.

Solo chi vi ha partecipato — precisa il corrispondente — può farsi un'idea della asprezza dei combattimenti sostenuti dalle nostre truppe in quella mefitica, insidiosa zona paludosa trasformata dai rossi in una serie di fortilizi.

I carriaggi da campo sprofondano fino all'asse nel fango delle strade, ammesso che di strade si possa parlare. La fitta barriera dei boschi di cui è ricca la zona, non solo impedisce ogni visibilità ma esclude anche a priori l'impiego delle artiglierie pesanti e dei mezzi corazzati.

In questo settore i bolscevichi, verso la fine di agosto, mossero all'attacco in forze, cercando di espugnare una posizione obbligata. L'Arma aerea tedesca però riuscì ben presto a contenere l'avanzata nemica ed a togliere all'avversario buona parte del suo slancio causandogli gravissime perdite. Le forze di fanteria sbarravano successivamente alcuni punti dove i rossi erano riusciti ad operare qualche penetrazione nelle linee tedesche.

I difensori dovevano così tener testa alla pressione esercitata dai bolscevichi su due fronti. Per alcuni giorni le condizioni meteorologiche non erano certo favorevoli per azioni in grande stile, ma poi la fanteria germanica passò a sua volta all'attacco, riuscendo ad accerchiare il grosso delle forze avversarie.

L'artiglieria e l'Arma aerea tedesche iniziarono allora la loro opera di distruzione frustrando nel contempo ogni tentativo nemico di rompere l'accerchiamento.

Negli ultimi giorni i rossi, visti vani ormai tutti i tentativi di liberarsi dalla morsa tedesca, venivano riforniti di vettovagliamenti e munizioni per via aerea, ma ormai era troppo tardi. Le perdite subite dal nemico in uomini e materiali erano state così spaventose che, ogni ulteriore aiuto non sarebbe più stato in grado mutare la sorte delle forze avversarie.

Oltre 8 mila tonnellate di bombe sono state sganciate dall'Arma aerea sull'area della sacca trasformata in un vero inferno.

La maggior parte delle truppe sovietiche — conclude il corrispondente di guerra — ha lasciato la vita nel corso dei bombardamenti; ma i pochi superstiti che stanno ora avviandosi verso i campi di concentramento tedeschi hanno ancora oggi davanti ai loro occhi l'orribile quadro di questi terribili bombardamenti

Orizzonti

In poche guerriere parole, il Duce ha ricordato ai valorosi legionari dei Battaglioni d'assalto, come al popolo italiano tutto, la consegna immutabile della fede e del combattimento.

Le sue parole risuonano vive ed incitatrici nel cuore di ciascuno di noi, coscienti della grandezza della lotta nella quale siamo impegnati, coscienti delle mète solenni e definitive che la vittoria raggiungerà.

La guerra lunga e dura non ci spaventa: sapremo essere degni della consegna mussoliniana, del sacrificio dei Caduti, degni di costruire questa nuova Europa che germina dal sangue, ma già fornisce di potenti virgulti.

Dall'amplo e documentato quadro che il Führer ha fatto nell'assise di Berlino, questo compito costruttivo, spirituale e materiale ad un tempo, già si delinea grandioso.

Gli enormi territori che l'Asse e gli alleati controllano, nelle regioni d'oriente, fino alle rive del Volga, stanno risorgendo dalle rovine. Dietro le armi vittoriose, che procedono spezzando ogni ostacolo, la vita rifiorisce: le popolazioni riprendono possesso delle città e dei villaggi; le officine rinascono obbedendo al formidabile impulso della tecnica moderna, e si rifanno produttive; i lavori agricoli vengono intensamente e fervidamente avviati nei cicli ricorrenti così da assicurare già larghi rifornimenti agli Eserciti come a vaste regioni delle retrovie.

Già una grande zona pacificata viene difesa dall'anello delle armi che sempre più si allontanano e proteggono paesi la cui ricchezza e la cui produttività vengono a giovare in modo fondamentale sul complesso generale della situazione.

Hitler ha delineato gli avvenimenti bellici, che contro ogni irrisorio tentativo polemico parlano da sè con formidabile eloquenza: il punto al quale sono giunte le truppe vittoriose dimostra, se ve ne fosse veramente bisogno, da che parte penda la bilancia della lotta. E il nemico sa che cosa significhi il possesso di risorse agricole e minerarie per il proseguimento della nostra guerra: sa quanto svaporino le sue speranze di piegarci, mentre aratri e vanghe, opifici e industrie lavorano senza posa per alimentare i combattenti e le popolazioni in quel settore d'Europa che era già dovizioso per la Russia ma che diventerà immensamente più redditizio nel vigoroso impulso organizzativo che sta ricevendo.

L'inverno che sta per giungere non potrà avere la durezza di quello trascorso in condizioni ben diverse. E la situazione militare dei Sovieti, con lo sbarramento del Volga, si precisa in tutta la sua gravità.

Chiusa a nord dai ghiacci e a sud tagliata fuori dalle regioni feconde e dai territori petroliferi, la Russia sovietica può considerarsi bloccata, amputata di arti vitali, costretta ad una sia pur lenta ma inarrestabile agonia.

Il tremendo pericolo che minacciava le spalle dell'Europa è sfatato. E il nemico di occidente sente approssimarsi l'ora della resa dei conti.

gamma

ESERCITAZIONI DI TOMMIES

LA RECLUTA: Mi porti sempre per l'acqua...
L'ANZIANO: Caro mio, le nostre grandi operazioni strategiche si sono sempre risolte in... acqua.

VIAGGIO SULLA LINEA DEL DON

Gli alpini della steppa

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

FRONTE ORIENTALE ottobre.

L'asciai l'aeroplano in un piccolo campo di fortuna ch'era abitato da qualche velivolo da ricognizione nascosto fra i girasoli. Venti chilometri dal fronte.

Per arrivare dagli alpini — dovetti farmi un paio di ore di volo, costeggiare molti chilometri di retrovie fra l'ondulata piana che accompagna il Don verso settentrione, squallida e vuota come un plastico in gesso. Cercare un campo di fortuna situato nelle fodere del fronte, fra le pieghe dei piccoli fiumi tributari del gran fiume cosacco. Lì lasciai l'aeroplano.

Per arrivare dagli alpini, dovetti farmi un paio d'ore d'automobile, per viottoli oscuri e deserti che affondavano inesorabilmente nella steppa fino a raggiungere la retta dell'orizzonte. Strade che sembravano brandelli di quell'infinito dove, a detta dei filosofi, anche le parallele finiscono per incontrarsi. Sulla parola «steppa» debbo ai miei lettori una onesta e franca confessione. Fin dallo scorso anno, dopo la battaglia del Dnieper, per certi fili d'erba che vedemmo profilarsi ad oriente, quando nasceva il sole, in più d'uno — gente che mette nero sul bianco — credemmo fosse venuto il momento di metter mano senz'altro a certe reminiscenze di letteratura e di caffè concerto E' lei? non è lei? pare o non pare Uno scrisse «è la steppa». E la allora, tutti gli altri, per non esser da meno, scrivemmo «la steppa» Per noi latini, abituati a prospettive verticali, a orizzonti conclusi, a limiti pratici ed esatti, la Russia non poteva che apparirci in toto come una immensa steppa. La marcia continuò. Oltre il Donez le case cominciarono a farsi più rade e i campi di grano a smorire fra l'erba incolta e le ortiche, mentre l'orizzonte s'assottigliava in linee semplici ed elementari. Cominciammo a scrivere «la steppa sconfinata, la steppa infernale». Molte cose scrivemmo della steppa

E quando v'arrivammo, finalmente, in questa estate, essa era già una parola consunta, spremuta come un limone che non dia più una goccia di succo, nè sopporti l'aggiunta di un aggettivo. Ora sento quasi uno strano pudore nell'adoperare codesta parola, in questo grande spreco di aggettivi, per il timore di non riuscire a farvi comprendere in quale paesaggio ho incontrato le penne degli alpini. Non la solita steppa, una steppa per davvero Un paesaggio come lo dipingerebbe un bambino che appena intuisca gli elementi della prospettiva: una linea curva a fare da orizzonte, due o tre linee complementari a segnar la dolce curva delle ondulazioni, la strada, come un verme sinuoso che arrampica verticalmente fino al limite. Nient'altro.

«Sei proprio sicuro della strada?». L'autista dice di sì, che è proprio sicuro, che quella è la strada che porta al comando.

Un mulo e un alpino che t'appaiono, magari in controluce, in un punto qualsiasi di questo paesaggio diventano di colpo il centro dell'universo. Un monumento di bronzo? Si bevono di prepotenza l'attenzione degli occhi. Non una nube in cielo, un cielo di vetro, un'aria che è un cristallo e fa da lente. Una fila di muli che scende dall'orizzonte come dalla cornice di un quadro un'altra che vi sale. Da dieci chilometri già si potevano contare i muli, da cinque chilometri si scorgevano le zampe pazienti. A un chilometro vidi le penne e il cuore mi si allargò come a respirare una boccata d'aria di casa.

Per arrivare dagli alpini le città bisogna dimenticarle, a duecento chilometri e viaggiar ore ed ore in una terra che non ha un albero, nè una punta, fra campi di girasole e campi di grano; ma i girasoli diventan piccini e striminziti e il grano umile e anemico, tutto confuso con erbe meno nobili finchè l'erbaccia soverchia, soffoca: son pugnitopi e mentastri, a perdita d'occhio, e la steppa. Cioè niente, o quasi niente.

Lì trovai il comando. Qualche casupola ancora c'è, in margine a rigagnoli tributari del Don. Più che case, capanne. Tutto impagliato; muri di terra impastata. Son capanne isolate, solitarie, con un loro senso d'abbandono triste e desolato, al cospetto dell'infinito. Gli alpini han trovato subito la parola adatta: «baite» e «malghe», le chiamano, come le capanne dei pascoli dell'alpe. In una baita il comando. Barbe alla Gesucristo, casacche a vento, telefoni e parole lombarde.

— Qui? Qui siamo dei signori — mi disse il generale, accennando alla francescana umiltà della capanna che si difendeva dal vento — andate a vedere i nostri battaglioni, faccia a faccia dei russi, andate a vedere; io non vi dico nulla, per non guastarvi l'impressione.

Andai a vedere il battaglione. Il viottolo campestre girovagava fra le molte curve dell'ondulata piana e via via si faceva ancor più deserto. «Sei proprio sicuro della strada, non mi porterai in mano ai russi?» badavo a dire all'autista. E l'autista diceva «signorsì», ch'era sicuro.

E così, fra il vuoto di campi rinsecchiti dal sole, s'arriva in prima linea. Prima s'incontra, in una piega della terra, il piccolo cimitero dei caduti dell'ultimo agosto, poi l'ospedaletto da campo.

Poi, infine, incontrai il maggiore, comandante del battaglione. I suoi alpini lo chiamano «parabellum» per analogia con la pistola mitragliatrice dei russi.

Tutto intorno deserto, erbe rinsecchite, giallo di steppaglia, orizzonte a pieno giro, solo interrotto dallo zampettar paziente di qualche lenta fila di muli che di lontano sambran formiche a camminare sulla cornice di un quadro. Nulla. Neanche tende si vedono. Dove vivono gli alpini?

Gli alpini vivono sottoterra.

— Dopo ti condurrò sulla linea — mi disse il maggiore — ora abbi pazienza, vieni a bere un bicchierino a casa mia.

Mi tirò per un braccio. Affondai per un buco, nero: quattro gradini, e mi trovai sottoterra. Questa era la casa del signor maggiore, simile in tutto alle abitazioni degli altri alpini. Una grotta quadrangolare con il segno vivo del piccone, sulla terra e nelle pareti, da un lato il lettino da campo, dall'altro una cassa vuota a far da divano per gli ospiti. «Chianti extra» c'era scritto

Il fanus appeso in un angolo; la giacca a vento, la picozza, una fotografia. Mobili, naturalmente, non ce n'era. Accanto al lettino, un incavo nella terra faceva da mensola per alcuni libri, per le bottiglie, per bombe a mano e pistole. Le canzoni del Paetrarca erano in buona compagnia.

Giuseppe, l'attendente, badava a mescere nei bicchierini senza perdere una goccia, come colasse oro di zecchino.

Alla salute dei battaglioni che fecero appena in tempo ad arrivare, scarpa e mulo, e subito entrarono in combattimento a legnare i russi di santa ragione. Alla salute degli alpini affogati nella pianura della steppa.

Proprio affogati mi sembrarono gli alpini mentre m'avvicinavo, seguendo le divagazioni di un viottolo scuro, verso la prima linea. Sull'orlo secco dell'erba andava a mescolarsi con l'azzurro del cielo, qualcosa affiorava e oscillava. Fu poi chiaro ch'erano quelle le teste e le penne degli alpini di fazione che sporgevano dal vivo della trincea, come melloni che galleggiassero nell'acqua pigra e bionda di un fiume.

Leone Concato

Il Duce ha iniziato il rapporto annuale dei Prefetti

ROMA, 5.

Il Duce, iniziando l'annuale rapporto dei Prefetti, ha ricevuto dalle ore 17 alle ore 19.45 i Prefetti del Piemonte: Soprano Prefetto di Alessandria, Signorelli Prefetto d'Aosta — Livoti Prefetto di Asti — Raimoldi Prefetto di Cuneo — Ballero Prefetto di Novara — Palici di Suni Prefetto di Torino — Sandonino Prefetto di Vercelli.

L'infamia britannica della "guerra dell'oppio,, rievocata in un grande film cinese

SCIANGAI, 5.

E' ormai prossimo l'inizio della lavorazione del grande film cinese «La guerra dell'oppio». L'importante realizzazione, il cui preventivo si aggira sul milione di dollari cinesi, è dovuta alla corporazione cinematografica della Cina i cui stabilimenti sono in comune con la corporazione mancese.

Il film è destinato, il titolo stesso lo dice, ad illustrare alcuni degli episodi più significativi della famosa aggressione inglese contro la Cina perpetrata nel 1839 e chiamata appunto «la guerra dell'oppio» per i motivi che la provocarono. Difatti — come ben risaputo — la guerra dell'oppio, che si concluse nel 1842, cioè 100 anni fa con il trattato di Nanchino, si riaccese perchè il Governo della Cina aveva avuto l'ardire di sequestrare alcune casse di oppio indiano inviato dai britannici per continuare l'opera di lento e cinico abbrutimento già da anni iniziata a danno delle popolazioni cinesi. Sequestrando giustamente le casse, in base agli editti governativi di protezione, l'Inghilterra si dichiarò colpita nella sua dignità: la sua dignità di losco contrabbando diretto a scopi ben individuati e allineò i suoi cannoni contro i cinesi.

In poche parole in nome della civiltà liberale essa impose l'oppio che spezza le meningi e che conduce l'uomo allo stato più pauroso con il piombo delle galere di S. M. britannica. I cinesi fanno bene quindi a rievocare il tragico episodio di un secolo fa e a celebrare con una degna opera cinematografica la perfidia e la indicibile prepotenza di coloro che furono i loro oppressori e che oggi hanno la spudoratezza di cantare con la voce di Roosevelt il cantico della libertà e della fraternità.

Dittatoriali e drastici provvedimenti di Roosevelt per arginare il rialzo dei prezzi

ROMA, 5.

Il Presidente degli Stati Uniti, proseguendo nella sua politica dittatoriale, ha nominato James Byrnes direttore della cosiddetta stabilizzazione economica.

Un secondo decreto del Presidente ha poi determinato i prezzi dei prodotti agricoli e il massimo dei salari in tutto il Paese. Saranno immediatamente calmierati tutti i prodotti agricoli, tra i quali sono compresi, come è naturale, il formaggio, il burro, le patate e la farina.

In una lettera indirizzata ad Henderson, il Presidente lo incarica di emanare ordini precisi di impedire gli aumenti degli affitti delle case urbane e rurali e di diminuire le pigioni attuali nei casi in cui egli giudicherà appropriata una simile misura. In una dichiarazione che spiega le sue decisioni, Roosevelt ha voluto riaffermare che le decisioni stesse non vogliono toccare il principio liberale della domanda e dell'offerta: ciò nondimeno il Governo, seguendo il criterio dell'antiinflazionismo, vuole stabilizzare un limite massimo per i salari e per i prezzi dei prodotti agricoli. I salari che attualmente oltrepassano i 5 mila dollari all'anno non saranno aumentati salvo il caso in cui si tratti di un lavoro che comporti maggiori responsabilità.

Roosevelt ha ordinato inoltre all'amministratore dei prezzi di fissare i limiti massimi in modo che non possano essere realizzati guadagni esorbitanti. Il Presidente degli Stati Uniti lotta evidentemente con mezzi dittatoriali e drastici per impedire l'aumento dei prezzi e dei salari che costituiscono una pretesa fondamentale degli agricoltori, i quali hanno avuto già battaglia vinta, com'è noto, al Congresso, nonostante la volontà e le manovre del Presidente.

I drastici provvedimenti del Presidente Roosevelt in materia finanziaria e le severe restrizioni già in atto e di prossima applicazione, fanno ritornare di attualità la questione dell'elevato tenore di vita del popolo nordamericano. Non bisogna dimenticare quello che andavano strombazzando negli Stati Uniti alla vigilia della guerra i sostenitori della politica rooseveltiana a proposito delle inesauribili riserve e della enorme capacità di produzione della repubblica stellata.

Secondo quanto essi affermavano, il popolo nordamericano avrebbe potuto lanciarsi nella pericolosa avventura con la massima tranquillità. Esso non si sarebbe neppure accorto di essere in guerra perchè il suo tenore di vita non sarebbe sceso di una linea.

Sono bastati pochi mesi di guerra per smentire le affermazioni della cricca rooseveltiana ed aprire gli occhi agli illusi che avevano abboccato a questa menzognera e disonesta propaganda. La tanto decantata organizzazione industriale si è mostrata insufficiente alle esigenze belliche; le materie prime scarseggiano; l'economia alimentare è in sfacelo; l'inflazione è in marcia; le restrizioni in tutti i campi si vanno facendo più gravi.

Ora, secondo notizie giunte allo *Svenska Dagbladet* di Stoccolma da Los Angeles, anche una delle più ricche industrie del Paese, quella del cinematografo, agonizza. Questa industria, che lavorava senza badare a spese, che allagava il mondo con i suoi film di una mediocrità desolante ed attrezzati con una vistosità pacchiana, è costretta a pesare il centesimo. La fama di grandiosità e di stravaganza che circondava Hollywood è sfumata miseramente: mancano le pellicole, mancano i materiali per l'attrezzatura, il legno, i metalli, i colori, i vestiti, le truccature, le lampade, le condutture elettriche. Gli studi si chiudono uno dopo l'altro: i divi e le dive, che vantavano contratti per migliaia e migliaia di dollari, sono disoccupati. Anche la cosidetta Mecca del cinematografo è in liquidazione come tante altre illusioni dei nordamericani.

Le benemerenze belliche del generale Langermann caduto in combattimento

BERLINO, 5.

Il bollettino di oggi ha dato notizia dell'eroica morte in combattimento del generale di truppe corazzate barone Wellbald von Langermann Und Erlecamp.

Egli si era particolarmente distinto già nella campagna di occidente, partecipando alle grandi operazioni di accerchiamento delle forze nemiche. Nella guerra contro l'U.R.S.S. il generale von Langermann aveva personalmente condotto la sua Divisione corazzata in audacissime e difficili imprese facendola passare di successo in successo. Dopo lo sfondamento ottenuto a sud di Brest Litovsky, egli si era spinto con la sua Divisione fin sul Nipro. Allorchè le operazioni in quel settore assunsero maggior sviluppo si dovette alla sua personale decisione il passaggio del Nyyro. Alle sue alti doti di comandante e alle sue peculiari caratteristiche di combattente si debbono anche, tra l'altro, la penetrazione in posizioni tenacemente difese dal nemico.

La costituzione della testa di ponte di Kritschv, la presa di Rislave e di Bachmatsc, durante la dura campagna invernale difensiva dell'inverno 1941-42 le truppe al suo comando hanno compiuto operazioni di grande importanza che hanno avuto il 19 febbraio 1942 l'alto riconoscimento con la decorazione concessa al generale von Langermann della fronda di quercia sulla croce di ferro.

Gravi ripercussioni sugli alleati della perdita da parte della Russia delle zone industriali

STOCCOLMA, 5.

Il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet* fa sapere che le autorità russo-britanniche, che si occupano delle forniture di guerra, si riuniranno tra breve per consultarsi ed esaminare di nuovo tutto ciò che la Russia ha bisogno di ricevere da parte inglese ed americana. Si fa osservare a Londra, infatti, che la perdita di almeno il 60 per cento delle zone industriali sovietiche rende necessaria una totale riorganizzazione della produzione ed aumenta in modo preoccupante le necessità di aiuto da parte alleata.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Per la sottoscrizione ai Buoni del Tesoro

Il Prefetto segnala con compiacimento che la sede di Udine dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha raccolto l'importo di lire 530.500, tra 47 sottoscrittori della città e della provincia e che il personale ha sottoscritto per altre lire 46 mila.

Distribuzione del burro nel mese di settembre

Il Ministero dell'Agricoltura ha assegnato alla provincia a titolo integrativo, quintali 430 di burro, i quali sono stati posti subito in distribuzione alle ditte autorizzate per la immediata distribuzione ai Comuni.

E' in corso il completamento delle assegnazioni e distribuzioni alle zone della Carnia e Canal del Ferro e Comuni di Pordenone, Codroipo, Casarsa, Sacile, S. Vito, Fiume Veneto, Tarcento, Osoppo e Trasaghis.

Eventuali segnalazioni di deficenze parziali debbono essere fatte subito alla SEPRAL. Frattanto si conferma, per notizia dei consumatori, che fino al completamento della distribuzione, che si presume possa avvenire entro il 10 corrente, saranno validi i tagliandi del decorso mese di settembre.

Prelevamento dei generi razionati per il mese di ottobre

Il prelevamento del pane per il mese di ottobre deve farsi usando i buoni giornalieri del detto mese della carta per pane e generi da minestra.

Per l'utilizzazione anticipata dei buoni è necessaria l'autorizzazione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione. I buoni scaduti delle carte presentate per il pane sono validi per l'acquisto del generi rafforzati eventualmente disponibile presso i panificatori ed i rivenditori.

Il prelievo dei generi da minestra si effettuerà in due volte usando per la prima quindicina i relativi buoni di prelevamento di ottobre delle carte per pane e generi da minestra valevoli dal primo al sedici e per la seconda quindicina si useranno i restanti buoni.

Il prelievo dello zucchero, olio, burro e grassi di maiale sarà pure fatto in due volte, usando per la prima quindicina il settimo buono del rispettivo genere della carta annonaria relativa, per la seconda quindicina l'ottavo.

I buoni di prelievo della prima quindicina non utilizzati nel periodo cui si riferiscono, restano validi per l'acquisto dei generi nella seconda.

Il prelievo della razione supplementare di 100 grammi di zucchero cui hanno diritto i ragazzi sino al 14. anno, sarà effettuato mediante il tagliando 24. contrassegnato con la lettera Q della carta individuale del vestiario color blu vittoria, verde di diamina e scarlatto Libia.

Per bambini con età inferiore ad un anno, sprovvisti della carta annonaria del vestiario, il prelievo della razione supplementare dello zucchero sarà effettuato a mezzo di un buono speciale da rilasciarsi dall'Ufficio Annonario Comunale.

Trattenuta di cereali da parte di comproprietari di aziende cerealicole

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha chiarito che analogamente a quanto disposto nella decorsa campagna 1941-42, anche per quella 1942-43 può riconoscersi, nel caso di proprietà familiari indivise, il diritto di trattenere cereali, di cui al D. M. del 26 maggio 1942 XX, a tutti i comproprietari di aziende cerealicole e componenti delle rispettive famiglie anche dipendenti con viventi e che, indipendentemente dal fatto che questi si occupino, o meno personalmente della conduzione dell'azienda.

Assegnazione di ovini e caprini per il mese di ottobre

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che per il fabbisogno della prima quindicina del corrente mese di ottobre il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha assegnato alla Provincia di Udine 400 capi ovini e caprini.

Supplementi di generi alimentari agli invalidi dell'attuale guerra

Il Ministero, in considerazione dello stato di debolezza nel quale vengono a trovarsi i militari e feriti gravi dell'attuale guerra nei primi mesi successivi all'intervento operatorio, e i militari inviati in licenza di convalescenza per gravi malattie contratte o aggravate per causa dell'attuale guerra, a venuto alla determinazione di concedere loro, tutte le volte che ne venga riconosciuta l'assoluta indispensabilità, un supplemento di generi razionati e contingentati.

La misura dei supplementi nonché la durata della concessione, che non potrà mai superare il periodo di convalescenza accordato, dovranno risultare, per ciascun invalido dimesso dall'ospedale, da apposita proposta fatta dall'Autorità Sanitaria Militare, all'atto dell'invio del militare in licenza di convalescenza.

Le razioni supplementari concedibili ad ogni militare invalido o convalescente, non potranno, in ciascun caso, superare i «massimi» appresso indicati:

Pane gr. 100 giornalieri — Generi da minestra gr. 1000 mensili — Grassi (olio, burro ed altri grassi) gr. 800 mensili — Zucchero gr. 1000 — Carne gr. 800 giornalieri — Latte litri 1 giornalieri.

La proposta dell'Autorità Sanitaria Militare, prima di essere consegnata all'Ufficio Annonario per il rilascio dei buoni speciali per supplementi malati e per la carta supplementare del pane, dovrà essere sottoposta al visto dell'Ufficiale sanitario del Comune.

L'Ufficio Annonario, a sua volta, prima di far luogo al rilascio del supplemento, dovrà prendere nota sul foglio annonario dell'interessato, e ciò al fine di impedire che alla stessa persona possa essere concesso un secondo supplemento.

A tal riguardo si precisa che le concessioni proposte dall'Autorità Sanitaria Militare e sanzionate dall'ufficiale sanitario escludono la possibilità di ulteriori concessioni da parte di quest'ultimo, nel caso che

La visita del Federale al Campo di Volo a Vela

Ieri nel pomeriggio alle 17.30 il Segretario Federale accompagnato dal Vice Segretario del Fascio di Udine e del Vice fiduciario del Gruppo Rionale «E. Beltrame», ha visitato il campo di Volo a Vela di Santa Caterina del RUNA di Udine. Il gerarca era atteso dal comandante del Corso, ten. Sourzon, che gli ha presentato i quarantacinque allievi perfettamente inquadrati.

Il Federale ha assistito ad alcuni esperimenti offerti con aereo-modelli, intrattenendosi ammirato, apprezzando particolarmente gli apparecchi costruiti da giovani apprendisti della Scuola, di aeromodelli istituita dal Gruppo Rionale «E. Beltrame».

Il gerarca, dopo essersi intrattenuto con il ten. Sourzon, e con gli allievi interessandosi della scuola e dei lusinghieri risultati ottenuti finora ad oggi, prima di accomiatarsi ha espresso il proprio compiacimento per l'ottimo e gagliardo ritmo con cui il Corso procede.

Licenze speciali ad agricoltori

Il Ministero della Guerra ha disposto la concessione di licenze speciali o straordinarie di giorni 15 più il viaggio a militari di truppa e sottufficiali agricoltori per i lavori delle semine autunnali, e di licenze straordinarie di giorni 45 escluso il viaggio a militari specializzati nella lavorazione meccanica dei terreni.

Durante dette licenze il soccorso giornaliero non spetta ai militari e deve invece essere conservato ai congiunti bisognosi.

Distribuzione di marmellata

Dovendosi riservare la marmellata per le esigenze invernali, la distribuzione relativa è sospesa, per disposizione del Ministero dell'Agricoltura, per il mese corrente.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Afflulte il 2 ottobre 1942 XX.

ORTAGLIE: patate q.li 464.18; cipolle q.li 1188; ortaglie e legumi in sorte: q.li 779.28; patate dolci: q.li 4 — FRUTTA: mele q.li 241; pere q.li 1177; pesche q.li 5; altra frutta in sorte: q.li 64; melegrane q.li 6.80 — AGRUMI: limoni q.li 165.80.

Afflulte il 3 ottobre 1942 XX.

ORTAGLIE: patate q.li 352.38; cipolle q.li 1444.50; ortaglie e legumi in sorte: q.li 888.28; patate dolci q.li 36 — FRUTTA: mele q.li 211; pere q.li 1147; altra frutta in sorte q.li 278.60 — AGRUMI: limoni q.li 156.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

2 ottobre 1942 XX:

Quantitativo globale kg. 1063.800; al capoluogo: kg. 192.70; alle friggitorie: Degani kg. 86.600; Cooperativa kg. 95.300; Rossetti kg. 27.300 esportazione kg. 66; centri urbani della provincia: kg. 221.400; ambulanti kg 314.500; locale kg. 60.

4 ottobre 1942 XX:

Quantitativo globale kg. 2556; al capoluogo kg. 608.300; alle friggitorie: Degani kg 92.400; Cooperativa kg. 92.400; Ospedale Militare: kg. 38.900; esportazione kg. 152; al centri urbani della provincia kg 748; ambulanti kg. 763.700; vendita locale kg. 60.

Iscrizioni alla Sezione agraria dell'Istituto Magistrale "Percoto,,

Sono aperte le iscrizioni al corso della Sezione Agraria presso il R. Istituto Magistrale «C. Percoto» di Udine.

La Sezione, che ha carattere misto, ha lo scopo di conferire un'adeguata preparazione agraria ai maestri che saranno destinati a scuole di V e VI categoria e comprende due anni di corso dopo i quali, in seguito ad esami, viene rilasciato il diploma relativo.

Il corso avrà una durata pari a quella dell'anno scolastico ufficiale, e comprenderà 2 ore giornaliere di lezione poste nel tardo pomeriggio, allo scopo di lasciar svolgere agli inscritti le normali attività del loro impiego.

Il diploma oltre ad attestare una preparazione utilissima al maestro, è valido come titolo nel concorsi magistrali e nel conferimento degli incarichi e delle supplenze.

L'iscrizione è gratuita, e per ottenerla basta inoltrare domanda alla direzione della scuola su carta bollata da lire 6 specificando i dati anagrafici, l'indirizzo e l'Istituto magistrale di provenienza, coi voti del diploma.

Agli alunni frequentanti, saranno dalla Presidenza della scuola assegnate un certo numero di borse di frequenza; ai migliori degli esami estivi un certo numero di borse di profitto.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 15 ottobre 1942-XX.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Cesare Della Torre: Rosa e Guglielmo Di Santolo Venuti L. 50.

Alla Casa Ozanam - La co. Giuliana Florio per festeggiare l'anniversario del suo matrimonio ha offerto L. 100.

Ripresa scolastica al Rifugio "Bearzi,,

Anche al Rifugio Salesiano «Giacomino Berzi» in Planis si sono riprese le scuole con particolare solennità e festività. Ai piccoli allievi ha parlato nella chiesetta il prof. don Biasutti. E' seguita la funzione eucaristica ed la funzione si è chiusa al canto del *Veni Creator*. Nel cortile si è svolto il rito dell'alza bandiera, salutata dagli allievi schierati e dai canti della Patria. I cooperatori salesiani, gli ex allievi di don Bosco, gli amici dell'Opera, hanno visitato quindi i locali, mentre i giovani studenti venivano intrattenuti in una breve, gioconda ricreazione.

Combattenti friulani al fronte russo

Dal fronte russo ci è pervenuto questo gruppo fotografico i cui componenti, tutti friulani, fanno parte di un reparto motorizzato con i bersaglieri tutt'ora operanti nella grande ansa del Don.

Da sinistra a destra: autiere Francesco Minciotti (Gemona del Friuli; cap. Ottaviano Di Santolo (Peonis); cap. Pio Simonetti (Moggio Udinese); cap. Francesco Nadalin (Sacile); autiere Rainero Baviera (Fontanafredda); cap. Agostino Bottega (Sacile); autiere Enrico Coden (Sacile); autiere Giovanni Nonis (Sequals); seduti a terra: serg. Amedeo Bellina (Gemona del Friuli); autiere Marino Pavoni (Forni di Sopra) serg. Alfredo Zanier (Clauzetto); Al centro del gruppo, seduto sulla motocicletta, vi è il valoroso S. Ten. Renzo Ruggolo di Teobaldo di Udine.

Tutti questi bravi combattenti inviano alle loro famiglie l'espressione del più affettuoso ricordo.

Il cambio delle consegne all'Ispettorato di zona di Ampezzo

Sabato scorso, nella sede del Fascio di Ampezzo, è stato effettuato il cambio delle consegne di quell'Ispettorato di Zona alla presenza del Vice Segretario federale Angelo Zanello.

Erano presenti tutti i Segretari dei Fasci della Zona ed i componenti del Direttorio del Fascio di Ampezzo.

Ordinato il saluto al Duce, il Vice Federale ha ringraziato, a nome del Segretario Federale, l'Ispettore uscente camerata Ugo Della Pietra, assente perchè richiamato alle armi, per l'appassionata opera svolta, ed ha quindi impartito precise disposizioni e direttive al gerarca subentrante camerata Severino Del Fabbro.

Ha poi intrattenuto brevemente i presenti su questioni di carattere generale, interessandosi minutamente della situazione dei singoli Fasci ed in particolare sull'opera che essi svolgono in favore dei combattenti e delle loro famiglie.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Combattenti eroici

Le conversazioni di don Biasutti

L'Ufficio «Stampa e Propaganda» del Comando 63. Legione CC. NN. «Tagliamento» di Udine comunica il programma delle conversazioni che verranno svolte nelle località qui sotto elencate, dal cappellano don Guglielmo Biasutti (valoroso volontario della «Tagliamento» decorato al valore militare sul campo), per illustrare l'eroismo ed il sacrificio dei combattenti e dei gloriosi Caduti del Corpo di Spedizione Italiano (Fanti e CC. NN.) che in terra di Russia con la tenacia, la fede e la consapevolezza dei forti forgiano, in unione ai combattenti degli altri fronti, il più grande ed il più sicuro destino della nostra generosa razza e della bella terra nella quale ebbero i natali ed il dono di un grande patrimonio storico: sicuro auspicio di Vittoria e di benessere avvenire.

Aquileia, 9 ottobre - ore 19 - nei locali della Gil; *San Giorgio di Nogaro*, 10 ottobre - ore 19,30 - Teatro; *Tarcento*, 11 ottobre - ore 11 - Teatro; *Artegna*, 11 ottobre - ore 14 - Teatro.

ASSISTENZA ESTIVA DELLA G. I. L.

I magnifici risultati di un'opera grandiosa per il risanamento della razza

Il periodo intenso di attività è di benefici risultati si è concluso ormai anche quest'anno per le Colonie marine, montane ed elioterapiche che hanno accolto in Friuli circa 20 mila bambini, restituendoli alle loro case pieni di vita, risanati nel corpo e nello spirito da un mese di sana vita all'aperto. L'organizzazione per il funzionamento di questa Istituzione è dovuta essere particolarmente curata per superare le molteplici difficoltà di carattere logistico, relative alle contingenze. E' stato così possibile assicurare un regolare ed abbondante vettovagliamento a tutte le Colonie in funzione. Si ha avuta particolare cura di estendere la benefica assistenza al maggior numero possibile di fanciulli, dando la preferenza ai figli dei caduti in guerra, di combattenti, di squadristi, di famiglie numerose. Le assegnazioni ai vari tipi di colonia a seconda le condizioni di ciascun ragazzo sono state effettuate dalla commissione medica di controllo. Complessivamente hanno funzionato in tutta la Provincia ben 235 Colonie così suddivise: temporanee: marine una; montane: una; diurne: marine una; montane cinquantatrè; in pianura 113; fluviali 39; collinari 27.

Le colonie temporanee hanno avuto inizio il 1. luglio, mentre quelle diurne sono iniziate il 6 dello stesso mese. Alle relative cerimonie di apertura sono intervenute gerarchie, autorità, famiglie di organizzati. Oltre alle preesistenti è stata inaugurata la Colonia fluviale di Tramonti di Sotto capace di 280 posti. La gioconda e sanissima vita della colonia ha beneficiato circa 20 mila bambini dei quali 1460 nella colonia temporanea di Lignano, 400 nella colonia montana temporanea di Tarvisio e i rimanenti nelle colonie diurne. Il peso sopportato dalla G.I.L. per il funzionamento di questo numero davvero ingente di istituzioni del genere è espresso con molta efficacia dalle cifre. La spesa per le colonie temporanee è stata di L. 555.800 e per quelle diurne di 2.386.000, qualcosa come tre milioni di lire all'incirca. A Lignano sono stati effettuati due turni, mentre a Tarvisio, per sopravvenute difficoltà logistiche, si è dovuto limitare l'apertura ad un turno solo. Durante il periodo di funzionamento le colonie sono state oggetto di ispezioni da parte di gerarchi del Comando Federale della G.I.L. e della Federazione dei Fasci di combattimento, che ne hanno effettuato il collaudo, constatando la buona attrezzatura logistica e l'adatto vettovagliamento, conforme alle direttive impartite dal Comando Generale. La colonia marina di Lignano ha avuto infine l'onore della visita della Missione Ungherese, e del Sottocapo di Stato Maggiore della Gil cons. naz. Fernando Feliciani. Le colonie temporanee diurne sono state visitate dal Federale, da consiglieri nazionali e dai fiduciari dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego. La vita dei piccoli villeggianti è stata caratterizzata da iniziative molto simpatiche tra le quali amiamo ricordare la spedizione di 3500 cartoline con l'effige del Duce da parte degli organizzati ai combattenti friulani, che eroicamente si battono in Africa e in Russia, e la distribuzione del distintivo con il motto «Vincere!» ai figli dei combattenti ospiti nelle varie colonie. In tutte le colonie è stata osservata la più scrupolosa pulizia e i dettami dell'igiene non solo sono stati integralmente applicati, ma anche inculcati nelle giovani menti degli organizzati, che non dimenticheranno mai le buone norme di vita apprese in questo loro giocondo periodo di soggiorno.

I sanitari della Gil hanno diretto tutto ciò con vera passione; oltre che con indiscussa competenza.

Gli esercizi ginnici ed il canto hanno costituito la nota dominante della vita delle colonie, alternati da giochi e da lezioni di cultura fascista, sempre seguite attentamente dai giovani. I risultati ottenuti in ogni campo sono stati soddisfacenti tanto dal lato educativo quanto da quello fisico.

Nelle colonie diurne si è registrato un aumento in peso di 500 grammi per organizzato, mentre in quelle temporanee l'aumento è stato di un chilogrammo circa. Il personale direttivo e di vigilanza è stato costituito per la maggior parte da insegnanti, che hanno frequentato gli appositi corsi istituiti dal Comando Federale. Tanto le 240 direttrici come le 490 vigilatrici hanno dato con entusiasmo la loro opera appassionata, con un attaccamento all'Istituzione veramente encomiabile, che ha dato come si è detto tangibili frutti. Nel clima eroico e duro di questa gloriosa guerra la Gioventù Italiana del Littorio ha continuato e intensificato la sua benefica opera, vincendo difficoltà di ogni genere anche in questo particolare campo dell'assistenza fisica ed educativa delle giovanissime generazioni. La Gil friulana ha marciato vigorosamente e nel vastissimo quadro nazionale ha svolto una attività di primissimo piano.

Più che grandi risultati raggiunti che il profano non può valutare in pieno, parlano le cifre con la loro muta eloquenza: dall'importo globale della spesa sostenuta, al numero delle amorevoli direttrici ed assistenti mobilitate, alla somma imponente degli organizzati assistiti.

E' stato veramente uno sforzo degno delle tradizioni luminose della Gil friulana e della gloriosa ora storica in cui ci è dato vivere e lottare per la conquista della decisiva Vittoria.

F. C.

Attività dell'Unione lavoratori dell'industria

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Reclutamento di muratori e carpentieri

L'impresa di costruzioni ing. Mario Colombo di Roma ha richiesto nella nostra provincia 200 muratori e carpentieri da trasferire a Spalato. La durata del lavoro sarà di circa due mesi. I lavoratori appartenenti a dette categorie e disposti al trasferimento, dovranno presentarsi, in possesso del libretto di lavoro, presso uno dei sottonotati uffici di collocamento per sentire le condizioni di contratto e le paghe, nel seguente ordine:

Udine: mercoledì 7 e sabato 10 corrente alle ore 9 — *Palmanova:* mercoledì 7 ore 15 — *Codroipo:* giovedì 8 ore 8 — *Spilimbergo:* giovedì 8 ore 10 — *Pordenone:* giovedì 8 ore 14 — *Sacile:* giovedì 8 ore 16 — *San Daniele:* venerdì 9 ore 8,30 — *Tarcento:* venerdì 9 ore 10,30 — *Gemona:* venerdì 9 ore 14 — *Tolmezzo:* venerdì 9 ore 16.

I lavoratori iscritti in ufficio non compresi fra i suddetti, potranno presentarsi all'Ufficio di zona più vicino nel giorno stabilito, mentre i ritardatari tutti potranno presentarsi ad Udine il 10 ottobre. La Impresa rimborserà, all'atto della presentazione, le spese sostenute per il viaggio di andata e ritorno dal Comune di residenza alla zona.

Convocazione dirigenti e fiduciari

Per giovedì 8 ottobre corrente anno, alle ore 20,30 precise, presso la sede dell'Unione stessa in piazzetta S. Cristoforo 4, è convocato il Comitato direttivo. A detta riunione sono invitati ad intervenire tutti i segretari, i componenti dei direttorii di Sindacato, i fiduciari aziendali ed i corrispondenti di reparto residenti nel capoluogo.

Sono posti all'ordine del giorno argomenti riflettenti la situazione contingente del lavoro e della produzione. La riunione sarà presieduta dal segretario generale.

Riunione di dirigenti lavoranti latte e derivati

Lunedì 28 settembre, alle ore 18 nella sede dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, si è riunito il direttorio provinciale lavoranti latte e derivati. La riunione che è stata presieduta dal capo gruppo Giovanni Martinenghi ed alla quale sono intervenuti i camerati: Maringig Arnaldo, Orlando Pacifico, Cisillino Bonifacio, Piccoli Eliseo, Segalotti Silvestri, Lostuzzo Erminio, Boschian Saverio, Di Benedetto Mario, ha avuto per iscopo l'esame dello schema del nuovo contratto di lavoro.

Il capo gruppo ha fatto l'illustrazione degli articoli che compongono il contratto provinciale in elaborazione, ascoltato attentamente dagli intervenuti che hanno dato la loro approvazione. In merito si è svolta serena ed ampia la discussione: varie proposte sono state formulate dagli intervenuti ad integrazione e perfezionamento dello schema medesimo.

La riunione si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Ultimi giorni di adesione ai corsi di istruzione al "Giorgini,,

Nella settimana entrante si riceveranno in via eccezionale le ultime adesioni ai corsi d'istruzione del Dopolavoro «Giorgini» in via R. Battistig dalle ore 18 alle 19, il cui esito finale — se la frequenza sarà regolare e volonterosa — sarà tale da soddisfare i dopolavoristi che vi parteciperanno. Ne sono garanzia i Corsi precedenti, istituiti dal Dopolavoro «Giorgini» che primo in provincia ha avuto l'iniziativa di concretare e di svolgere la suddetta attività a tutto vantaggio dei dopolavoristi.

Per l'erigendo Tempio di S. Maria della Vittoria

Una significativa lettera inviata dai combattenti friulani in Russia

L'Ecc. l'Arcivescovo, presidente del Comitato per l'erigendo Tempio Votivo a S. Maria delle Vittorie, ha nominato il prof. don Guglielmo Biasutti, valoroso Cappellano militare reduce dal fronte russo, decorato di medaglia d'argento, con l'incarico di definire alcune pratiche inerenti alla scelta della località su cui il Tempio dovrà sorgere e dell'ulteriore propaganda per la nobile iniziativa che ha raccolto significative manifestazioni di consenso.

Non appena il Comitato avrà preso le decisioni intorno alla località, si procederà alla solenne posa della prima pietra ed alla benedizione della Statua della Madonna, opera egregia dello scultore prof. Max Piccini.

Frattanto ci piace segnalare, tra le molte offerte ancora pervenute al Comitato, la seguente lettera pervenuta all'Arcivescovo dal fronte russo:

«Eccellenza, in questo Battaglione di Pontieri al quale da poco sono stato trasferito, ho trovato fra tanti bravi soldati, una ventina di friulani. Essi, fra i primi, si sono stretti intorno a me per ricordare la famiglia e la Patria lontana. Assieme abbiamo rivolto un pensiero di filiale devozione a Voi, Capo spirituale della nostra Diocesi e perciò anche delle nostre famiglie e di ciò che di più bello e di più sacro nelle nostre famiglie si costituisce: la Fede cristiana. Abbiamo qui di fronte a noi un nemico che da molto tempo odia la nostra Patria senza conoscerla, ed è anche un negatore e accanito persecutore dei santi valori della vita. Noi perciò abbiamo grande fiducia nell'aiuto divino che ci porti alla sua vittoria ed alla sua pace.

«Sappiamo che avete ideato in Udine un Tempio Votivo a Maria Regina delle Vittorie. Qui nelle nostre trincee in mezzo a tutti i disagi della guerra, sentiamo che Lei ci ottiene quell'aiuto e quel conforto che tanto giovano per compiere sempre il nostro dovere di soldati d'Italia.

«Anche noi pertanto desideriamo portare il nostro contributo alla costruzione di questo Tempio che nel cielo del nostro diletto Friuli canterà la vittoria riportata sulla barbarie bolsceviche per aiuto di Maria, Aiuto dei Cristiani.

«Eccellenza, inviamo a Voi la nostra offerta in lire 400. Raccomandateci alla Madonna nelle Vostre preghiere. Fate sapere alle nostre famiglie che noi anche in queste steppe sconfinate stiamo tutti bene, che la nostra fiducia in un vittorioso ritorno è grande, che i figli del «forte e laborioso popolo friulano» come sempre sapranno a costo di ogni sacrificio, onorare la loro Fede e la loro Patria. Vostri dev.mi ten. cappellano don *Lionello Del Fabbro* (Lavariano), *Ettore Cantarutti* (Lauzzacco), *Ferdinando Sonvilla* (Lauzzacco), *Egidio Venier* (Passons), *Lucio Clocchiatti* (Cercivento), *Alberto Angeli* (Ceselans) *Luigi Patriarca* (Faedis) *Luigi Giovanotto* (Cisterna), *Carlo Battello* (Udine), *Amedeo Braidotto* (Pradamano), *Vito Comuzzi* (Corgnolo), *Romano Squazzin* (S. Giorgio di Nogaro), *Lionello Braida* (Palazzolo), *Vincenzo Porpora* (Udine), *Primo Mauro* (Udine), *Luigi Aita* (Osoppo), *Dionisio Pizzamiglio* (Villanova), *Domenico Zorzan* (Cervignano), *Luigi Zotti* (Ampezzo).

Salutiamo con compiacimento la felice scelta fatta da S. Ecc. l'Arcivescovo. Don Biasutti si accinge a lavorare, con la tenacia e l'intelligenza di cui ha dato prova nelle sue precedenti realizzazioni, circondato dalla profonda simpatia dei friulani, ammirati per il suo eroico comportamento al fronte russo. Crediamo di poter affermare che con ogni probabilità il Tempio verrà costruito sul piazzale Osoppo e riteniamo sia quella la soluzione migliore e più confacente allo sviluppo edilizio della nostra Città. La decisione comunque spetta al Comitato. La nobile lettera dal fronte russo è commovente testimonianza del patriottismo e della fede dei nostri soldati, ed insieme del favore che ha incontrato l'iniziativa dell'Arcivescovo.

Il ritorno della salma d'un glorioso Caduto

Come a suo tempo abbiamo dato notizia, il 25 agosto decedeva in una azione di guerra, mentre scortava un convoglio nel Mediterraneo, il concittadino sergente motorista Aldo Varradi, decorato di medaglia di bronzo al V. M. e proposto per una medaglia d'argento per atti di valore compiuti in A. S. La salma giungerà oggi martedì alle ore 16 alla stazione ferroviaria da dove moverà il mesto corteo che accompagnerà le gloriose spoglie al Tempio Ossario per le esequie.

Rinvenuto a terra con la testa rotta muore all'ospedale

Un fornaio, mentre transitava nella prime ore di domenica mattina per Braida Bassi veniva attratto da alcuni lamenti provenienti da quei pressi. Munito della lampadina tascabile, riusciva a scorgere a terra, in un lago di sangue, un uomo le condizioni del quale apparivano alquanto gravi. Con l'autoambulanza egli veniva trasportato all'Ospedale ed ivi accolto con prognosi riservatissima, avendogli il medico di guardia riscontrato la frattura della base e della volta cranica. Poche ore dopo il poveretto, risultato essere Giuseppe Bertossi fu Giacomo, di 43 anni da Torsa di Pocenia, ma residente nella nostra città in via Ronchi, decedeva senza aver ripreso conoscenza. Nulla si sa ancora come egli abbia riportato tali mortali lesioni: certamente trattasi di una caduta, ma ignorasi in quali circostanze essa sia avvenuta.

Investito e ucciso da un automobile sconosciuta nei pressi di Gemona

Domenica sera, verso le ore 22, un'automobile diretta verso Udine, mentre percorreva la strada nazionale, giunta in località Campagnola di Gemona, investiva in pieno il manovale Francesco Sangoi fu Pietro, di 45 anni da Gemona, producendogli lesioni mortali. L'autista anzichè fermarsi e prestar soccorso al disgraziato pedone, proseguiva la propria strada, eclissandosi nella notte. Sono state diramate le opportune ricerche dall'arma dei carabinieri di Gemona. La salma è stata pietosamente raccolta e trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 5 ottobre 1942-XX - Giudice: Pretore cav. dott. De Biase - P. M.: avv. Scrosoppi - Cancelliere: Gianmarco.

Non voleva stare in «coda»

Sabato mattina, dinanzi ad una rivendita di latte, c'era la quotidiana «coda» di donnette e ragazzini che attendevano il proprio turno per il prelievo del pregiato e tanto utile alimento. Nella piccola folla c'era anche il fabbro meccanico Guido Purinan fu Domenico di 56 anni, dimorante in via Grazzano il quale mal sopportando di stare in «coda» come gli altri, si metteva in testa provocando il giusto risentimento degli altri. Interveniva un vigile urbano che richiamava tosto il Purinan al suo dovere ma inutilmente; ripetuto l'invito, il Purinan rispondeva con un paio di bestemmie; veniva allora afferrato dal vigile per il braccio ma il Purinan si svincolava profferendo all'indirizzo alcune parole oltraggiose. Veniva dichiarato in arresto sul momento ed accompagnato in Questura. Ieri mattina compariva dinanzi al Giudice al quale dichiarava di aver «forzato la coda» dovendo prendere il latte per la propria moglie ammalata e non aveva tempo da perdere; negava però di aver oltraggiato il tutore dell'ordine. E' stato ritenuto responsabile e come tale condannato a sei mesi di reclusione e giorni dieci di arresto per le bestemmie.

Quel tale che aveva rubato la bicicletta del tennista

A suo tempo, abbiamo dato notizia dello sfortunato «colpo» tentato da Umberto Magrin fu Pietro di 30 anni da Sagrado, il quale nel pomeriggio del 13 settembre scorso — era di domenica — aveva avuto la brutta idea di impossessarsi della bicicletta del signor Mario Barzaghi che, assieme a tante altre, era depositata nel cortile della trattoria «Patrizio», nel mentre il Barzaghi stesso partecipava ad una gara di tennis. La mossa del Magrin era stata però notata dal guardiano dei campi di gioco che dava immediatamente l'allarme, provocando una movimentata ed animata corsa da parte di numerose persone, messesi all'inseguimento del ladro che veniva condannato a 21 giorni di reclusione e lire 600 di multa.

La cinghia e la colla in casa del garzone

Il mugnaio Oreste Tonello da Basagliapenta, aveva denunciato ai carabinieri la sparizione di una cinquantina di chili di colla da falegname e di una cinghia di cuoio da trasmissione del valore di circa duemila lire. Esperite le opportune indagini, la refurtiva è stata rinvenuta in casa di un garzone del Tonello, Mario Zuccato di Pietro, di 19 anni, da Basagliapenta. Egli è stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

Tenta rubare un cane

Elisabetta Filipputti fu Antonio, esercente una osteria a Castions di Strada, l'altra sera verso le ore 22 uscita in cortile per attingere un po' d'acqua, intravedeva un individuo che alla sua presenza assumeva un contegno disinvolto e quindi si allontanava.

Insospettitasi la Filipputti faceva un giro per il cortile e così poteva constatare che quel tizio aveva intenzione di rubare il cane da caccia che stava legato nel suo casotto. Attorno al collo della bestia era stato già legato un filo di ferro. Informata della cosa la guardia municipale, l'individuo veniva rintracciato e subito riconosciuto dalla Filipputti. Trattasi di Giovanni Sguazzero fu Virgilio, che è stato denunciato per tentato furto.

Tagliando canne di granoturco si ferisce a un dito

E' stato medicato all'Ospedale civile il settantaseienne Vittorio Miculan, fu Giovanni, da Rivolto, il quale presentava una profonda ferita da taglio alla faccia dorsale dell'indice sinistro. Al chirurgo di guardia egli ha dichiarato di essersi lesionato tagliando canne di granoturco. Il poveretto è stato accolto in corsia con prognosi riservata.

Un occhio lesionato

Giovanna Nassig, di Gio. Batta, di 42 anni, da San Andrat dell'Iudrio, stava spaccando legna, quando un frammento, staccatosi improvvisamente, le traumatizzava la regione orbitale. Condotta al nostro Ospedale, il sanitario di guardia le riscontrava una grave contusione alla regione palpebrale destra ed emoftalmo. Ne avrà per una decina di giorni, salvo complicazioni.

32 forme di formaggio rubate in una latteria

L'altra notte, ignoti, forzata con una leva di ferro, la serratura della porta principale, penetravano nella latteria turnaria di Flumignano, asportando ben trentadue forme di formaggio del peso di sei chili ciascuna e causando perciò un danno complessivo di oltre tre mila lire. Il furto, constatato al mattino seguente dal casaro, è stato denunciato ai carabinieri.

Arrestata per oltraggio

L'altro giorno si presentava all'Ufficio della Squadra Mobile della Questura, Santa Nobile fu Teodoro, di 46 anni, abitante in vicolo Molin Nascosto 9, narrando che la vicina di casa, Regina Beltrame, di 43 anni, abitante al n. 3, aveva gettato nel canale della Roggia la scarpa di un suo figliolo e quindi chiedeva soddisfazione. Nel mentre il funzionario si dava da fare per chiarire ed appianare la faccenda, la Nobile, dando segni di un ingiustificato nervosismo usciva con certe espressioni tutt'altro che complimentose nei riguardi degli agenti della Questura. Sopraggiungeva anche la Beltrame, la quale spiegava che il ragazzo le aveva lanciato una scarpa, al che ella gliela rimandava senonchè disgraziatamente la scarpa stessa andava a finire in acqua; ad ogni modo a tacitazione dell'incidente era pronta a versare cinquanta lire. La questione pareva risolta a favore della Nobile ma costei, eccitata, continuava ad esprimersi male, tanto è vero che veniva dichiarata in arresto e passata immediatamente alle carceri sotto l'imputazione di oltraggio.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4-5 ottobre 1942 XX

NATI	13
MORTI	7
MATRIMONI	--

Riassunto settimanale

dal 28 settembre al 4 ottobre

NATI:	33
MORTI:	24
MATRIMONI:	11

Nascite

Zilli Franco (I nato) di Gelmo e di Zuccolo Antonietta; Longhino Luciano (II nato) di Eugenio e di Zaiz Francesca; Flebus Vittorina (I nato) di Pietro e di Tracogna Ernesta; Dorapouti Flavia (I nato) di Damiano e di Sabotto Valeria; Culetto Elvia (VIII nato) di Oreste e di Culetto Giuditta; Roviglio Carla (II nato) di Cesare e di Cimador Romilda; Talotti Franca (II nato) di Terzo e di Martinis Elisabetta; Marinutti Graziella (XI nato) di Valentino e di Di Betta Adele; Canalis Anna (II nato) di Giuliano e di Ferralis Maria

Morti

Franck Antonio fu Antonio di anni 37 pastaio; Degano Giuseppe Luciano di Quinto di mesi 2; Piatti Ambrogio fu Giacomo di anni 51 operaio; Feruglio Giuseppe fu Luigi di anni 62 bracciante; De Cecco Elda fu Natale di anni 35 casalinga; Bertossi Giuseppe fu Giacomo di anni 43 bracciante; Zorzini Maria fu Antonio di anni 50 casalinga.

IL GIORNO

Martedì, 6 ottobre (279-86)

S. Brunone, abate

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dei combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.55: Quotazioni delle Borse di Torino, Roma e Milano — 13.10: I cinque minuti del signor X — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Musica varia — 17.30: Concerto della pianista Loredana Franceschini — 19.10: Radio rurale — 19.30: Musica varia — 20.20: Commento ai fatti del giorno — 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA «A»

Ore 12.20: Canzoni per tutti i gusti con orchestra diretta dal m. Segurini — 13.20: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino — 14.15: Nuova orchestra melodica diretta dal maestro Fragna — 20.45: Canzoni popolari con orchestra diretta dal m. Zeme — 21.15: «In fondo al cuore», tre atti di Guglielmo Zorzi — 22.35: Musica varia — 23: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

PROGRAMMA «B»

Ore 12.20: Orchestra classica diretta dal m. Manno — 13.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 14.15: Musica varia diretta dal m. Petralia — 20.45: Musica varia — 21: Trasmissione del Teatro Scala di Milano di «Re Hassan» opera in tre atti con musica di Giorgio Federico Ghidini, interpreti Tancredi Pasero, Oleo Elmo, Angelica Cravcenco, Ettore Parmeggiani; maestro e direttore Achille Consoli.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - EVA - Comp. Lombardo - Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - «MAS» (il film degli antisommergibilisti) e f. p. «Vergine bianca». - Ore 17

SAVOIA - VIA DELLE CINQUE LUNE - Con L. Beghi. Ore 17

IMPERO - L'ULTIMO BALLO - Con Elsa Merlini e A. Nazzari - Ore 17.

CECCHINI - VOLO SUL DESERTO - Con Brigitte Horney —

BELTRAME - PAPA' LEBONNARD - Con Ruggero Ruggeri e Madeleine Sologne. Ore 18

TEATRO

La seconda de "L'Amico Fritz,,

Vivo successo ha riscosso anche la seconda rappresentazione de «L'Amico Fritz» del Mascagni, svoltasi nel pomeriggio di domenica con un nuovo «esaurito». Lo spartito scintillante, brioso, e qua e là patetico come il soggetto richiede, ha dato modo ai cantanti di dimostrare tutte le loro doti vocali e mimiche, sotto la saggia direzione del maestro Del Cupolo.

Ferruccio Tagliavini e Pina Sorac, protagonisti, hanno dovuto concedere, applauditissimi, il bis del duetto delle ciliege e sono stati festeggiati calorosamente durante tutto lo spettacolo. Il tenore Tagliavini ha avuto accoglienze particolarmente simpatiche. Afro Poli ha sfoggiato le sue doti nella interessante parte di David; Il Benati e il Bordonali hanno impersonato rispettivamente Hanezò e Federico con calorosa vivacità.

Vivamente applaudito l'assolo di violino del primo atto, eseguito con limpida fluente vena melodica dal prof. Eligio Ciriani, e bissato l'intermezzo, reso ottimamente dall'orchestra.

Con questa seconda dell'«Amico Fritz» si è conclusa la breve stagione lirica autunnale.

Rinnoviamo la nostra lode al comitato organizzatore presieduto dal Podestà per la bella edizione di quest'opera, che mancava dalla nostra città da dieci anni.

"Il paese dei campanelli"

Lo spettacolo ha avuto caldissimo successo. Il numerosissimo pubblico presente in teatro ha applaudito calorosamente e insistentemente i quadri e gli atti, le coreografie e le danze, le canzoni e le invenzioni sceniche, l'animosa esecuzione, la sicurezza degli esecutori, la giocondità delle ballerine: ha riso alle amenità boccaccesche e alle burlesche trovate; ha cantato sottovoce i ritornelli delle canzoni più orecchiabili; ed ha seguito con vivo diletto le liete e colorate fantasie degli autori, che lo hanno trasportato nel fantasioso... paese dei campanelli.

Tutti gli esecutori sono stati chiamati alla ribalta numerose volte. La vivacissima Nady Bella ha recitato, cantato e ballato con foga indiavolata; Leda Baldelli ha danzato e cantato romanze e canzoni con chiarezza di note; Venusta Carlotti ha da par suo dato vita alla giunonica Pomerania con vivace senso caricaturale. Gli attori pure vanno elogiati: Raffaele Trenti, il nuovo prezioso acquisto, direttore della Compagnia, che è stato comico con efficacia e finezza; il Neglia che ha recitato e cantato con volonterosa energia; il Vergani, il Magnani ed i Campanini, che hanno dato una spassosa buffoneria ai rispettivi personaggi. Bene anche gli altri.

I balli e le canzoni, eseguiti tutti con precisione, sono stati sorretti e accompagnati dall'orchestra diretta dal maestro Annibale Tipa.

Stasera *Eva* di Franz Léhar.

e. c.

Il I° Sindacato fascista professionisti costituito nel 1922

è stato quello dei tecnici agrari

Il movimento sindacale fascista in Friuli si è iniziato nel 1922. Il primo Sindacato tra professionisti ufficialmente costituito è stato quello dei Tecnici agrari, nel quadro del quale dovevano poi appartenere la categoria dei laureati, dei licenziati e diplomati e degli agenti e impiegati di aziende agricole. Fece seguito a detta costituzione ufficiale il Segretario generale della Federazione friulana delle Corporazioni sindacali d'allora, il compianto camerata Cesare Passerini.

I promotori e componenti il primo Direttorio del Sindacato Tecnici Agricoli sono stati i seguenti camerati: Giuseppe Mizzau, segretario; Brombin Antonio, Bonoris Gino, Missana Lino, Parpinelli Emilio, Petronio Ilio e Varutti Ernesto.

Dapprima il movimento dovette battere il passo sia per la titubanza di molti, sia per la diffidenza da parte della maggioranza dei proprietari i quali diffidavano della vecchia associazione dei licenziati della RR. Scuola Agraria, sorta in precedenza.

Comunque l'esempio e l'iniziativa dei Tecnici agrari valse a smuovere le coscienze ed a ispirare alla causa anche le altre categorie, tanto che in breve tempo e specialmente negli ultimi mesi del 1922 dopo l'avvento del Fascismo, già il movimento sindacale fascista aveva formato una buona prima schiera di sindacati appartenenti a varie categorie.

In questo anniversario ventennale del famoso discorso di Udine del 20 settembre e della Marcia su Roma, la categoria dei tecnici agrari vanta un primato dimenticato od anche sconosciuto dai molti, e può andare orgogliosa specialmente in questo momento eccezionale in cui la categoria stessa è mobilitata in prima linea, come allora, per la massima battaglia della produzione.

La solennità di S. Francesco

Le funzioni nella Chiesa dei Padri Cappuccini

Come in tutta Italia, così ad Udine, è stata domenica scorsa celebrata la Festa della grande famiglia francescana, nella nostra città e nella nostra Diocesi largamente rappresentata, dal primo, dal secondo e dal terzo Ordine della penitenza. Centro della celebrazione in Udine è stata naturalmente la Chiesa dei Cappuccini in via Ronchi dove, al mattino, sono state celebrate S. Messe durante le quali i Confratelli del Terz'Ordine hanno offerto la S. Comunione per il Padre Guardiano, Elzeario. Alle ore 9 mons. Luigi Venturini della Curia Arcivescovile, ha celebrato la S. Messa prelatizia con cantici, riservata particolarmente all'Azione Cattolica cittadina, presente con i suoi dirigenti ed i suoi vessilli.

Nel pomeriggio alle 17 si è svolta la solenne funzione, nella chiesa gremitissima di fedeli. Dopo la recita del Rosario, Padre Sisto da Aviano, salito sul pergamo, ha tessuto il panegirico del Santo. Ricordato come il Santo Padre Pio XII, abbia voluto con felice scelta, proclamare Patroni primari della Patria nostra Santo Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena, egli ha posto in particolare rilievo il carattere di Apostolo pacificatore di San Francesco, di colui che è venuto veramente a dare al mondo la pace di Cristo e che con la preghiera, la penitenza, la parola ha saputo in tempi di risse e di vendette, pacificare gli animi e disporli all'amore di Cristo ed a quella pace che è monopolio di Dio.

Francesco, campione di santa letizia, araldo del Re pacifico, morendo benedice Assisi e con essa l'Italia. La sua azione pacificatrice continua nel tempo e noi siamo testimoni di questa realtà. Nel 1926 — ricorda Padre Sisto — per la prima volta, il Governo d'Italia proclama festa nazionale il giorno di S. Francesco. Benito Mussolini firma le lettere credenziali che autorizzano l'apertura di segrete trattative con il Vaticano e segna la data: *oggi, 4 ottobre 1926 IV, festa nazionale di S. Francesco d'Assisi.* E le trattative iniziate sotto l'egida del Santo, si concludono come tutti sappiamo, con la pacificazione tra la Patria nostra ed il Vaticano.

Santo Francesco continuerà la sua protezione sulla nostra Patria; benedirà la sua e nostra Italia, le darà pace, grandezza e potenza, ci darà la pace vittoriosa.

Il solenne rito si chiudeva quindi con la benedizione Eucaristica, il canto del Transito e il bacio della Reliquia.

La commemorazione del Santo Patrono dell'U.N.P.A.

S. Francesco d'Assisi è stato particolarmente ricordato domenica dall'Unione Nazionale Protezione Antiaerea di cui egli ne è il Santo Patrono, in forma austera e consona al momento che la Patria attraversa.

La ricorrenza è stata celebrata nella Chiesa di S. Francesco dell'Ospedale: nel sacro Tempio, davanti all'Altar maggiore dominato dalla pala dell'Amalteo «S. Francesco in estasi» erano convenute le squadre dell'Unpa con il Presidente cav. arch. Miani ed i dirigenti, autorità tra cui il rappresentante del Podestà camerata Dorio, rappresentanze del Fascio, della Milizia antiaerea e dei Militi del Fuoco. Anche moltissimi cittadini hanno presenziato al sacro rito iniziatosi alle ore 9 e celebrato da mons. dott. Benedetti, Arciprete del Duomo, il quale, al Vangelo, dopo aver esaltato il poverello d'Assisi, ha pronunciato elevate parole.

Per gli agricoltori

Assegnazione quota olio commestibile extra tessera annonaria ai produttori seme di girasole

Tutti i produttori di seme di girasole, aventi diritto alla quota di olio commestibile concessa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sono invitati a trasmettere alla Sede dell'Ufficio Provinciale dell'Associazione Nazionale Coltivazioni Piante Erbacee Oleaginose (A.N.C.P.E.O.) di Udine, via Poscolle 43, il proprio certificato annonario rilasciato a cura del Comune di residenza.

Nel certificato annonario, il quale non è altro che una dichiarazione in carta semplice, dovrà risultare il numero dei componenti la famiglia del produttore, attualmente presenti e che usufruiscono delle tessere annonarie.

Quantitativi massimi di olio concessi: per ogni quintale di seme conferito all'ammasso, verranno assegnati chili 2 di olio. La quota massima concessa però per persona è di chili 3. Per quantitativi inferiori a chili 50 non viene assegnata nessuna quota di olio.

I buoni per il prelevamento dell'olio verranno inviati a domicilio degli interessati non appena sarà effettuata la assegnazione.

Il termine utile per la presentazione dei certificati annonari scade improrogabilmente il giorno 31 ottobre corrente anno.

Il conferimento del prodotto dovrà essere effettuato con la massima sollecitudine. Le operazioni di ammasso hanno avuto inizio il giorno 1 ottobre corrente anno.

I magazzini dei centri ammasso ricevono tutti i giorni non festivi.

S. VITO al TAGL.

Lo squadrista Giacomo Bulian caduto sul fronte russo

Lo squadrista Giacomo Bulian è caduto in combattimento sul fronte russo. Le lettere dei suoi camerati, che da vari giorni avevano preceduto la comunicazione ufficiale, ci dicono che egli è morto da valoroso, alla testa della sua squadra di guastatori, in un furioso contrattacco sferrato dall'Armir nella terza decade di agosto.

La notizia è stata appresa con profondo fiero dolore dai fascisti di S. Vito, che avevano in Giacomo Bulian lo squadrista intrepido della vigilia, sempre presente laddove lo chiamava la sua profondissima devozione al Duce. Si può ben dire di lui che fu fascista che tutto diede in ogni contingenza, incapace di qualsiasi calcolo, sorretto soltanto dall'impetuosa generosità del suo carattere e dalla sua fede politica.

Fu componente del Direttorio del Fascio di S. Vito e ricoprì varie altre cariche in seno alle organizzazioni del Partito: ovunque si distinse per esemplare dirittura di carattere e schietta sensibilità fascista.

Ma specialmente nelle file della Milizia Giacomo Bulian dedicò con appassionato fervore l'attività dei suoi giovani anni. Milite della Legione della M.V.S.N., raggiunse il grado di Caposquadra, sempre segnalandosi nei vari servizi che in quella veste gli venivano affidati. Fu in Libia con le Camicie Nere all'epoca della riconquista, ed anche laggiù fu soldato valoroso e disciplinato. Quando scoppiò l'attuale conflitto, chiese ripetutamente di partire con i Battaglioni di CC. NN., pareva però che il destino avesse altrimenti disposto poichè le sue domande non poterono in un primo tempo venire accolte. Insistette e finalmente potè essere arruolato col 79 Batt. CC. NN., nel quale ancora una volta volontario per i posti di maggior rischio, chiese ed ottenne di far parte del Reparto guastatori.

A titolo d'onore per il caro camerata scomparso ricorderemo che apparteneva a famiglia di operai ed era egli stesso un operaio. Tutta la sua vita di lavoro è stata riscaldata ed illuminata dalle gioie della famiglia e dall'amore per la Patria. Il suo corpo alto, diritto, forte come una giovane quercia, è stato colpito da piombo bolscevico ed ora riposa in un piccolo cimitero di guerra sulle rive del Don. Ma il suo nome ed il suo esempio rimarranno nel cuore dei suoi camerati e dell'intera popolazione di S. Vito, che con il volontario Giacomo Bulian ha dato alla grande causa uno dei suoi figli migliori. Ed i tre figlioletti dello scomparso custodiranno con amorosa fierezza il ricordo del loro papà, squadrista della Rivoluzione, soldato della Patria.

Giornata sfortunata per tre ladri di bici

L'altro giorno, Carlo Baldacci fu Guido, dimorante in via Aquileia 30, appoggiava la propria bicicletta ad una colonna fuori del negozio della Cooperativa Friulana di Consumo di via Rialto ed entrava nel negozio stesso. Con la coda dell'occhio però, vigilava ed è stato così che poteva scorgere un individuo inforcare ad un tratto la bici e poi filare rapido verso piazza Mercatonuovo. Ma il Baldacci, ancor più lesto, lo rincorreva e riusciva ad afferrarlo per le falde della giacca. Il ladro ha tentato di liberarsi dalla stretta ma invano. Accompagnato in Questura è risultato essere Ruggero Zanon fu Andrea, di 48 anni, senza fissa dimora. Egli è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri.

— Giuseppe Degani, abitante in via Tessitori, recatosi a far visita al proprio suocero in via Mercatovecchio, lasciava la bicicletta incustodita nel corridoio al piano terra della casa. Pochi minuti dopo, terminata la breve visita si accingeva a scendere, dall'alto del pianerottolo, scorgeva un individuo che usciva dal corridoio portando seco il velocipede. In un attimo egli faceva le tre scale e correndo usciva sulla strada in tempo per raggiungere il ladro ed affidarlo alle guardie del vigile urbano Miloco, il quale a sua volta provvedeva ad accompagnarlo in Questura. Trattasi di Francesco Filippi di Giovanni, di 25 anni da Vicenza. Egli era in possesso di una tenaglia speciale con la quale aveva spezzato il lucchetto della bicicletta.

— Valentino Del Negro, di 39 anni, da Qualso, mentre stava in un pubblico esercizio, veniva derubato della propria bicicletta che veniva lasciata momentaneamente incustodita fuori sulla strada. Senza un attimo di indugio, il Del Negro inforcava un'altra bicicletta e pedalando vigorosamente si metteva alle calcagna del ladro, riuscendo a raggiungerlo nei pressi di Adorgnano. Invitato a giustificare il possesso della bicicletta, quegli opponeva una debole resistenza. Però, nella caserma dei carabinieri di Tricesimo, rinunciava ad ogni reticenza e confessava il suo fatto. Trattasi di Paolo Rosenveld, di 27 anni, da Devieza di Lubiana e domiciliato a Monza. Come e perchè si trovasse costì, lo spiegherà ora ai carabinieri. Ad ogni modo il Rosenveld è stato passato alle carceri ed il Del Negro è rientrato in possesso della propria bicicletta.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Nel Fascio femminile

Venerdì scorso alla Sede del Fascio femminile, è stata tenuta una riunione alla quale hanno partecipato le collaboratrici del Fascio stesso.

Dopo la lettura fatta dalla Segretaria delle disposizioni, per l'assistenza invernale, sono state esaminate e discusse le modalità per assolvere nel modo migliore e più efficace il compito spettante a ciascuna collaboratrice.

Tesseramento. — La Segretaria del Fascio femminile avverte le iscritte che sono già in regola col pagamento e non ancora aggiornata la tessera, anno XX di voler recarsi in Sede, nelle ore d'Ufficio, recando, qualora non l'avessero ancor fatto, la tessera Anno XIX per l'applicazione della Marca.

Corsi serali professionali

La direzione della R. Scuola Tecnica industriale informa gli interessati che il giorno 29 corrente avranno inizio i corsi serali professionali. A questi corsi, che vengono istituiti dall'Istituto nazionale fascista per l'addestramento e perfezionamento dei lavoratori dell'industria, sono ammessi i giovani che, ultimate le Scuole elementari, intendono avviarsi a lavori industriali. Nessuna tassa è dovuta per la iscrizione e la frequenza, essendo i corsi completamente gratuiti. I giovani che intendono partecipare nelle categorie falegnami e meccanici, potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola in piazza Ristori n. 9.

Scuola di taglio

Fra breve avrà inizio un corso di taglio organizzato dalla Casa Italiana del Modello Sartoriale, Scuola artigiana di Mestre.

Riscossione imposte e tasse

Appositi incaricati della locale Esattoria Consorziale saranno inviati nei luoghi ed ore più sotto indicate per procedere alla riscossione della quinta rata imposte e tasse: sabato 10 ottobre a Ferame, Savorgnano del Torre e Remanzacco; lunedì 12 ottobre ad Attimis, Povoletto e Moimacco; martedì 13 a Faedis, Prepotto e Premariacco; mercoledì 14 a Faedis e Buttrio; giovedì 15 a Manzano, S. Giovanni al Natisone; venerdì 16 a Manzano, Corno di Rosazzo e Ipplis; sabato 17 a Torreano.

In memoria del centurione Francesco Serafini

Nel trigesimo della morte del compianto centurione Francesco Serafini, nella Cappella del Collegio nazionale per i figli delle Camicie Nere, con la partecipazione della vedova, dei familiari ed intimi, è stata celebrata dal cappellano del Collegio una Messa in suffragio.

Beneficenza

La dott. Roma Zelasio, ha offerto L. 20 a favore dell'Opera assistenziale per la Maternità ed Infanzia, in morte del compianto Olivo Angelo della frazione di S. Giorgio di Rualis.

In occasione della nascita del nipote Alessandro, il camerata Vincenzo Vincenzoni, ha offerto al locale Comitato di Patronato della Maternità ed Infanzia L. 100.

I sottonotati camerati hanno offerto le seguenti somme per opere assistenziali: Vincenzoni Vincenzo, lire 100; Ispettore scolastico Loria, L. 50; N. N. per onorare la memoria del compianto camerata Francesco Serafini lire 100.

TORREANO di CIV.

Inaugurazione dei corsi premilitari

Domenica mattina, con l'intervento delle autorità politiche ed amministrative locali, ebbe svolgimento nel capoluogo la cerimonia di apertura dei corsi premilitari 1942-43.

Parlò ai giovani premilitari, con parole vibranti di fede fascista, il direttore dei corsi sottocapo manipolo Giovanni Tomasetig.

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' piazza 20 settembre _ Tel. n. 34

Chiusura del corso di tessitura rurale

Presso la Scuola di Economia domestica della Gil Femminile, si è chiuso il Corso di tessitura rurale e di lavorazione di cartocci di granoturco attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, col concorso del Consorzio prov. per l'istruzione tecnica e d'intesa con la Segreteria provinciale dell'Artigianato di Udine.

Erano presenti oltre ad una trentina di allieve, le autorità locali e il Direttore del Consorzio prov. per l'istruzione tecnica comm. Alberto Calligaris, in rappresentanza anche dell'Istituto Veneto per il lavoro.

Il Corso ha conseguito i più lusinghieri risultati e la mostra dei lavori ha riscosso l'approvazione dei promotori e delle gerarchie convenute.

Il Corso ha avuto la durata di un mese ed è stato sempre assiduamente frequentato.

La festa del Rosario

La tradizionale festa del S. Rosario è stata celebrata domenica scorsa con grande solennità. Per tutta la giornata i fedeli sono affluiti al tempio di S. Ilario dove è esposta la Statua della Vergine alla venerazione di tutti. Al Vangelo il cappellano don Egidio Fant, ha tenuto il panigirico di Maria. Dopo la Messa solenne, la Statua della Vergine, affiancata dai soldati, del Presidio, ha percorso le vie cittadine disseminate di fiori.

In tutta la Carnia la solennità della Madonna del Rosario che coincide quest'anno colla festa di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, è stata celebrata con grande fede.

Nella direzione didattica

Il dott. Mario Angelini, R. direttore didattico del locale Circolo scolastico, ha ottenuto il trasferimento alla sede di San Donà di Piave. Nei due anni e mezzo di sua permanenza, il dott Angelini ha saputo meritatamente circondarsi dalla stima di tutti; superiori, inferiori e dalle famiglie che apprezzavano le sue belle doti di educatore e di organizzatore.

All'egregio camerata il cordiale e augurale saluto di commiato.

Il pauroso salto di un autocarro

L'altro ieri il commerciante ambulante, Giuseppe Siega da Artegna, si portava con la macchina a Fresca accompagnato da un suo dipendente. Giunto al terzo tornante della salita improvvisamente gli vengono a mancare i freni. Il Siega tentava in tutti i modi di tenere la macchina in careggiata, il dipendente saltava a terra, mentre la macchina rinculava. L'autista non riuscì ad uscire dalla macchina che dopo un salto di una decina di metri — riportando la frattura di un braccio — mentre l'auto precipitava da un'altezza di una cinquantina di metri fracassandosi.

S. DANIELE

Quinta rata imposte

Si porta a conoscenza dei contribuenti che dal 10 al 18 ottobre scade la quinta rata delle imposte.

I contribuenti sono invitati a fare i versamenti nel termine prescritto presso l'Esattoria Consorziale di S. Daniele.

Nel Ricreatorio festivo

Domenica, scorsa, alle ore 16, nel Ricreatorio festivo, ha avuto luogo un'accademia con due bozzetti, un discorso d'indole storica su «I fasti e le glorie di S. Daniele» letto dal prof don E. Patriarca, bibliotecario della Guarneriana; nonchè una poesia in vernacolo di don Canciano, parroco di Ragogna.

All'accademia sono intervenuti vari sacerdoti della Pieve. Gli oratori hanno riscosso calorosi applausi dagli astanti.

TALMASSONS

Furti di formaggio

Ignoti hanno rubato nella Latteria di Flambro l'altra sera 21 pezze di formaggio. Anche a Flumignano e per la seconda volta è stato perpetrato nella Latteria un furto di 2 quintali di formaggio.

ARTEGNA

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo "sul campo,, al C. M. Francesco Andreussi

Con l'ultimo Bollettino del Comando Generale della M.V.S.N. apprendiamo che è stata conferita recentemente la medaglia di bronzo al Valor Militare sul Campo al C. M. Francesco Andreussi del 63. Btg. CC. NN. «Tagliamento» (già decorato con croce di guerra al V. M. per atti di valore compiuti durante la battaglia di Natale) con la seguente motivazione:

«*Comandante di Plotone CC. NN. sosteneva per più giorni alla testa del suo Riparto l'urto di sovverchianti forze nemiche, lanciandosi ripetutamente al contrassalto. Ferito accettava di farsi trasportare al posto di medicazione solo dopo essersi assicurato che l'impeto dell'avversario era stato contenuto*». — Tschevotarewski, 21-25 agosto 1942 XX».

GORIZIA

Appicca fuoco alle vesti della sorellina

Una Bimba all' Ospedale con gravissime ustioni

In gravissime condizioni è stata ricoverata ieri sera all'ospedale civile di via Brigata Pavia, a mezzo della Croce Verde, la piccola Olga Mauri di Giuseppe, di 3 anni, abitante a Vertoiba al n. 161.

La piccina, che presentava ustioni di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo, è rimasta vittima di un brutto scherzo fattole da un fratello un po' più grande di lei. Entrambi, lasciati soli in cucina dai genitori recatisi al lavoro nei campi, si erano messi a giocare presso il fornello acceso. Al fratello della piccola Olga è venuta ad un certo momento la brutta idea di accendere sul fornello un pezzo di carta e di metterlo a contatto con la sottanina della sorella. In breve tempo le vesti erano in fiamme e la poveretta si metteva a correre all'impazzata per le scale, invocando disperatamente soccorso. Alcuni vicini, avvertite le grida della piccola Olga, accorrevano qualche istante dopo e avvolgevano la bimba in una coperta, salvandola così da sicura morte. L'azione delle fiamme, però, è stata assai grave per la Mauri, che, priva di sensi, è stata rilevata e trasportata d'urgenza all'Ospedale. I sanitari si sono riservati la prognosi.

CRONACHE SPORTIVE

Il primo punto in trasferta

Udinese - Palermo 2-2

I bianco-neri, in vantaggio di una rete, hanno subito il pareggio al 91 minuto! Hanno segnato Rinaldi ed Orzan

Udinese: Tonello, Barbot, Clocchiatti; Rinaldi, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Morelli, Orzan, Mazzetti e Obuel.

Palermo: Corghi, Cappellini, Tozzi; Tedeschini, Turchi, Noseda; Antolini, Dapas, Zucchero, Dugini, Bazan.

Arbitro: Scotti.

Marcatori: Nella ripresa: Dapas (P) al 20; Rinaldi (U) al 33; Orzan (U) al 37; Zucchero (P) nei minuti di recupero.

Spettatori 16.000.

(Nostro Servizio particolare)

PALERMO, 5.

Questa partita fra palermitani ed udinese può ben definirsi «quella del pareggio al 91 minuto» in quanto è stato proprio nei minuti di ricupero che i rosa-nero sono riusciti a salvarsi dalla sconfitta che s'era già profilata dopo la rete folgorante ottenuta da Orzan al 37 della ripresa.

Le squadre di Nigiotti e di Molnar hanno concluso una bellissima partita, vivace e cavalleresca che attraverso fasi alterne ha avvinto il numeroso pubblico accorso per assistere alla ripresa delle competizioni di categoria superiore dopo due anni di campionati minori.

Primo tempo equilibrato

Il primo tempo è stato assai equilibrato. Tonello ha corso però più rischi di Corghi, ma entrambi i portieri hanno sbrigato il loro lavoro con tempestività. Ad un mordente palermitano larghissimo l'Udinese ha opposto una difesa coi fiocchi anche perchè il terzetto estremo si è magnificamente fuso con la potente mediana. E' stato così possibile agli ospiti contenere le sfuriate iniziali di Bazan, Antolini, Zucchero, Dapas e Dugini che sono apparsi mobilissimi ed insidiosi anche se non troppo penetrativi. Ma non si creda con questo che nel primo tempo si sia dovuto assistere ad un equilibrato duello fra la difesa udinese e l'attacco rosa-nero; tutt'altro, chè anche gli ospiti si sono sovente portati in area avversaria, per quanto il loro gioco d'attacco, in questi primi 45 minuti, sia apparso un po' lento e privo di mordente.

Poi nella ripresa si è avuta una buona superiorità iniziale del Palermo che ha portato l'insidioso Dapas alla segnatura del primo punto certo il 20 minuto con un tiro trasversale che ha sorpreso Tonello nell'angolo alto a sinistra. Il Palermo insisteva ancora e l'Udinese non accennava ancora a riprendersi ed i padroni di casa sfioravano la seconda segnatura con un attacco frontale a sinistra.

Superata la sfuriata ed approfittando della successiva ed improvvisa calata di tono dei palermitani, gli udinesi davano inizio a metà ripresa ad un gioco serrato, quasi accademico, che finiva per sconvolgere in pieno le file degli ospitanti.

I due gol udinesi

I bianco-neri si portavano in area avversaria e vi stazionavano a lungo; ottenevano parecchi calci d'angolo e nel quarto di questi, provocato da Obuel e tirato da Bertoli, Rinaldi coglieva di testa e metteva in rete la palla del pareggio. Il Palermo era quasi in balìa dei friulani i quali premevano con insistenza poggiando di preferenza a sinistra ove il veloce Obuel metteva sovente in imbarazzo i difensori siculi.

Mancavano esattamente 14 minuti alla fine ed i palermitani non si scuotevano ancora ed Orzan con un tiro saetta coglieva la seconda rete udinese che pareva dover essere quella della vittoria tanto più che i locali accusavano nettamente il colpo. Pochi minuti dopo (al 40) Turchi, che sino allora era stato uno dei migliori uomini in campo, veniva espulso dall'arbitro Scotti che ha diretto con autorità e precisione. Rimasti con soli 10 uomini i palermitani avevano ben poco da sperare, ma tuttavia sorretti da una fede incrollabile essi si sono gettati nuovamente all'attacco con la forza della disperazione. L'arbitro stava già conteggiando il ricupero; il 45' era già trascorso; dalla sinistra Bazan porgeva ad Antolini il quale smistava nuovamente la palla a Bazan che l'allungava a Zucchero; questi con un bellissimo tiro infilava la rete di Tonello di prepotenza e coglieva l'inaspettato punto del pareggio palermitano. Palla al centro e fine della partita.

Elogio dei bianco-neri

Bella squadra quest'Udinese! Dopo un buon comportamento nel primo tempo, quando la rete di Tonello corse molti pericoli, giocò una ripresa in tono superiore dimostrando potenza e resistenza a tutta prova. Il trio estremo ha subito due gol del tutto imparabili susseguiti ad azioni brillanti di fronte alle quali nulla poteva fare. Tonello è stato ottimo e Barbot e Clocchiatti si sono rivelati due terzini fortissimi e potenti colpitori. La mediana, imperniata sul generoso Feruglio, destinato certamente a rivelarsi, si è valsa della continua opera di due infaticabili mediani quali Rinaldi e Del Gronchio. Molto bene le due mezze ali Morello e Mazzetti ed un po' in ombra il centro attacco Orzan anche se autore di un gol spettacoloso. A posto le due ali Bertoli e Obuel ma nettamente migliore la sinistra.

Ben piantata questa squadra bianco-nera! Essa ha le ossa sode ed ha buone intenzioni: datele un po' di tempo e la vedrete certamente competere alla pari con quelle squadre che sono partite con le migliori speranze. Se essa si è presentata così bene in arnese al suo esordio c'è da attendersi molto di più durante questo campionato.

Contro questa compagine il Palermo, pur annoverando nelle sue file cinque elementi nuovi non ha certo sfigurato. Di più non si poteva pretendere dai rosa-nero, tenuto conto anche che essi hanno pareggiato quando sono stati ridotti in dieci uomini per l'accennata espulsione del loro medio centro Turchi.

I migliori: Cappellini, Noseda, Dapas e Zucchero.

Una squadra insomma da rivedere fra qualche settimana.

R. Scaglione

Internazionali

Svezia - Danimarca 2-1

STOCCOLMA, 5.

Nello stadio di Rasunda alla presenza di Re Gustavo e davanti a 40 mila spettatori si è svolto l'incontro di calcio Svezia-Danimarca conclusasi con la vittoria della prima per due a uno.

La domenica calcistica

Affermazione udinese a Palermo

SERIE A

I RISULTATI

*Roma-Fiorentina 1-0; *Genova-Vicenza 6-1; *Juventus-Milano 1-1 *Livorno-Venezia 2-1; *Ambrosiana-Torino 1-0; *Bari-Liguria 2-0; *Bologna-Atalanta 2-0; *Triestina-Lazio 0-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Bologna	1	1	0	0	2	0	2
Bari	1	1	0	0	2	0	2
Roma	1	1	0	0	1	0	2
Ambrosiana	1	1	0	0	1	0	2
Genova	1	1	0	0	6	1	2
Livorno	1	1	0	0	2	1	2
Triestina	1	0	1	0	0	0	1
Lazio	1	0	1	0	0	0	1
Juventus	1	0	1	0	1	1	1
Milano	1	0	1	0	1	1	1
Venezia	1	0	0	1	1	2	0
Vicenza	1	0	0	1	1	6	0
Fiorentina	1	0	0	1	0	1	0
Torino	1	0	0	1	0	1	0
Atalanta	1	0	0	1	0	2	0
Liguria	1	0	0	1	0	2	0

SERIE B

I RISULTATI

*Modena-Alessandria 1-1; *Brescia-Novara 1-0; Pro Patria-*Ancona 1-0, *Spezia-Pisa 1-1; *Padova-Pescara 3-0; *Mater-Savona 1-1; Cremonese-*Fanfulla 2-1; *Palermo-Udinese 2-2; *Napoli-Siena 3 a 2

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Padova	1	1	0	0	3	0	2
Brescia	1	1	0	0	1	0	2
Pro Patria	1	1	0	0	1	0	2
Cremonese	1	1	0	0	2	1	2
Napoli	1	1	0	0	3	2	2
Modena	1	0	1	0	1	1	1
Alessandria	1	0	1	0	1	1	1
Spezia	1	0	1	0	1	1	1
Pisa	1	0	1	0	1	1	1
Mater	1	0	1	0	1	1	1
Savona	1	0	1	0	1	1	1
Udinese	1	0	1	0	2	2	1
Palermo	1	0	1	0	2	2	1
Fanfulla	1	0	0	1	1	2	0
Siena	1	0	0	1	2	3	0
Novara	1	0	0	1	0	1	0
Anconitana	1	0	0	1	0	1	0
Pescara	1	0	0	1	0	3	0

SERIE C

I RISULTATI

*Grion-Pieris 4-1; Magazzini Generali-*Mogliano 3-1; Vittorio Veneto-*Treviso 2-0; Gorizia-*Fiumana 1-0; 94. Reparto-*Monfalcone 2-0; *Ampelea-Ponziana 1-0

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
94. Reparto	1	1	0	0	2	0	2
Vittorio V.	1	1	0	0	2	0	2
Ampelea	1	1	0	0	1	0	2
Gorizia	1	1	0	0	1	0	2
Grion	1	1	0	0	4	1	2
Magazz. G.	1	1	0	0	3	1	2
Mogliano	1	0	0	1	1	3	0
Pieris	1	0	0	1	1	4	0
Fiumana	1	0	0	1	0	1	0
Ponziana	1	0	0	1	0	1	0
Monfalcone	1	0	0	1	0	2	0
Treviso	1	0	0	1	0	2	0

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI GORIZIA

Musina liquida Bassi per f. c. all' inizio della quinta ripresa

GORIZIA, 5.

Davanti ad oltre cinquemila spettatori, costituenti la gran massa degli sportivi isontini, Luigi Musina, detentore del primato europeo della categoria dei medio massimi, ha sostenuto ieri sul quadrato eretto al mercato d'esportazione l'atteso incontro col «prima serie d'Italia» Primo Bassi di Milano. Il combattimento, che per il milanese, battuto l'anno scorso dallo stesso Musina a Ventimiglia, aveva carattere di rivincita, ha tolto a Bassi, in maniera categorica e definitiva, ogni illusione. Musina ha conseguito una vittoria superba, folgorante, mettendo l'avversario fuori combattimento alla quinta ripresa.

Il pubblico ha avuto addirittura momenti di delirio per l'atleta concittadino. Si è appressato, ha fatto ressa attorno al quadrato, tanto che Musina — al quale è stato rivolto un applauso che si è protratto per parecchi minuti — s'è trovato in difficoltà a raggiungere lo spogliatoio.

Combattimento di eccezione

Sull'esito del combattimento non nutrivamo alcun dubbio. Sapevamo che Musina, assurto all'attuale fama per esclusivo merito della sua eccezionale forza e della tecnica acquisita attraverso una serie di duri e spesso spinosi combattimenti, avrebbe avuto facile giuoco del suo avversario, Ma, d'altra parte, poichè sapevamo che Bassi era il migliore elemento che il pugilato italiano potesse opporre oggi all'atleta concittadino, non supponevamo certo che il milanese potesse essere liquidato con la rapidità di cui ha saputo dare prova Musina.

Quello di ieri, perciò, è stato un combattimento di eccezione il quale ha soddisfatto appieno l'attesa dei nostri sportivi.

Nell'improvvisata arena del Mercato d'esportazione si sono date convegno anche molte autorità. Erano intervenuti, occupando la prima fila delle sedie disposte accanto al «quadrato», il Viceprefetto comm. Rosato, il Vicefederale Mario Gamba, il Podestà, il generale Krall, il colonnello Eula; i presidenti e i fiduciari delle varie associazioni e organizzazioni sportive, nonchè un folto gruppo di gerarchi di Trieste, Udine e Monfalcone.

Come abbiamo detto la quinta ripresa ha visto il crollo di Bassi. Nella ripresa precedente il milanese aveva attaccato con decisione e animosità riuscendo anzi a chiudere a proprio vantaggio i tre minuti. Era evidente, a chi avesse attentamente seguito le mosse di Musina, che il goriziano voleva lasciare al proprio avversario la soddisfazione di dare fondo ad ogni possibilità. Ma quando Bassi, approfittando dell'apparente inazione del suo avversario ha voluto dimostrare spavaldamente di poterlo caricare, Musina è passato rapidamente al contrattacco e, con una serie di destri e sinistri, ne ha fiaccato la resistenza assestandogli al sessantacinquesimo secondo un formidabile sinistro all'altezza del fegato.

Come è crollato il milanese

Bassi è caduto in ginocchio e vi è rimasto per circa otto secondi. Lo si è visto, in un disperato tentativo di recuperare ogni sua forza, rialzarsi e avventarsi nuovamente contro il goriziano, ma qualche istante dopo quest'ultimo, riuscito a colpirlo al mento, lo ha rimesso in ginocchio. E' stata la sfrecciata decisiva.

Bassi, sorretto solo dalla volontà, stremato dall'impari lotta, era ormai barcollante. Riuscito a rimettersi in piedi e a incrociare ancora una volta i guanti di Musina, il milanese è stato investito da una nuova raffica di colpi assai precisi e da un potente sinistro al naso, che lo costringeva per la terza volta a distendersi sul tappeto del quadrato. Il crollo era avvenuto a soli dieci secondi della quinta ripresa.

Musina si è visto improvvisamente circondato dal rovente calore della folla entusiasmata, e l'assordante clamore che si è dilatato per l'arena con toni sempre più intensi non è riuscito a smuovere Bassi dall'intorpidimento in cui si era immerso dopo l'inesorabile colpo che lo aveva posto fuori combattimento.

Le esibizioni di contorno

I combattimenti di contorno, sostenuti da elementi dilettanti della Venezia Giulia, hanno rivelato anch'essi la loro parte d'interesse, ma sono serviti più che altro ad ingannare l'attesa della folla per il numero centrale della riunione, costituito, appunto, dal combattimento tra Musina e il milanese Bassi.

Mancata la rivincita tra i gallo Falchi e Bini, quest'ultimo ha avuto facile giuoco del triestino Mitri. Nella stessa categoria del gallo Cavenago è stato opposto al goriziano Zorzenon, ma l'incontro, per quanto il concittadino abbia marcato una certa superiorità, si è concluso con un risultato nullo. Nei medio leggeri Fabbris ha regolato ai punti Settomini. Impari, invece, è stato il confronto tra il goriziano Vignola (medio-massimo) e Marsi di Monfalcone (massimo), risoltosi con un risultato «nullo» che ha compensato l'atleta dei D.A.I. per il coraggioso combattimento.

L'organizzazione della manifestazione, curata dal Dopolavoro provinciale, è stata perfetta sotto ogni rapporto.

Ecco i risultati tecnici:

Dilettanti: Pesi gallo: Cavenago (Gil Monfalcone) e Zorzenon (Ginnastica Goriziana), incontro nullo; Bini (Ginnastica di Gorizia) batte Mitri («Qui contra nos?» di Trieste) ai punti; pesi medio leggeri: Fabris (Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone) batte Settomini (Gil di Monfalcone) ai punti; pesi medio massimi: Vignola (Dopolavoro aziende industriali di Gorizia) e Marsi (Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone), incontro nullo.

Professionisti: pesi medio-massimi: Luigi Musina (Gorizia), campione d'Europa (kg. 79,800), batte Primo Bassi (Milano), prima serie d'Italia, per fuori combattimento alla quinta ripresa.

Arbitro e giudice: Oretti di Trieste.

Tre pugili goriziani alla riunione di Monfalcone

Alla riunione pugilistica che il Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico organizza per domani sera, mercoledì, a Monfalcone, parteciperanno i pugili Bini e Zorzenon dell'Unione Ginnastica Goriziana, e Vignola del Dopolavoro Aziende industriali di Straccis.

PALLACANESTRO

Convocazione atleti

Questa sera alle ore 20,30 avranno inizio presso la palestra della Gil gli allenamenti della squadra maschile del Comando Federale della Gil. Detti allenamenti continueranno a svolgersi presso detta palestra ed alla stessa ora tutti i martedì e giovedì. Sono pertanto convocati i seguenti giocatori:

Piccoli, Bertoldi, Drigani, Marzona, Maldini, Dissegna, Dissegna II, Paolini, Valle, Esente, Benini I, Centa.

Esente e Sina campioni friulani di tennis Ad Angeli e Pelizzo la Coppa Luigi Griffaldi

Domenica sui campi della Società «Carlo de Braida» si è concluso brillantemente il Campionato Friulano che si disputa da ben 15 anni. Mai forse come quest'anno le gare sono state incerte fino alla fine, dando così al torneo una nota di spiccato interesse agonistico. Nelle semifinali maschili, svoltesi nella mattinata si sono trovati di fronte Graziato ed Esente, quest'ultimo ha dovuto impegnarsi a fondo per spuntarla sul Goriziano, rivelazione del Torneo; e Pelizzo che ha vinto contro il suo tradizionale avversario, Novacco.

La finale disputatasi nel pomeriggio, alla presenza di un pubblico abbastanza folto, ha visto Esente prevalere con una facilità imprevista su un'avversario nervoso. Il titolo è andato meritatamente al giocatore più completo e più forte.

Subito dopo si è disputata la finale del doppio maschile che questo anno rivestiva un'interesse particolare perchè era in palio una coppa intitolata a Luigi Griffaldi, forte tennista udinese caduto eroicamente per la Patria. Su questa Coppa magnifica, acquistata dai soci della Società mediante una plebiscitaria sottoscrizione i vincenti scriveranno i loro nomi mentre la Coppa rimarrà sempre in seno alla Società per ricorare alle future generazioni la fulgida figura del caduto. La finale è stata disputata col massimo impegno da entrambe le coppie e la vittoria è rimasta incertissima fino all'ultimo.

Pelizzo ed Angeli che hanno disputato una magnifica partita hanno finalmente pevalso quando già incominciava ad imbrunire. Nel singolare femminile ha prevalso, acquistandosi il titolo di campionessa friulana la giovane Liliana Sina, ormai sicura promessa femminile della Società «Carlo de Braida».

Nella semifinale abbiamo avuto modo di assistere ad una delle partite più interessanti e combattute del torneo. Dopo un gioco serrato ed intelligente, la Del Fabbro ha dovuto cedere all'abilità ed alla potenza del gioco della Sina, che poi in finale ha avuto ragione della Deciani. Hanno avuto pure luogo le semifinali del doppio misto dove abbiamo registrato le vittorie delle coppie Sina - Marzona e Deciani - Esente. La finale è stata combattutissima ed infine ha prevalso la coppia Sina-Marzona.

Conclusesi le gare, il presidente ing. Sirch, ha rivolto ai giocatori brevi ma sentite parole di plauso ed ha ricordato a presenti la gloriosa figura di Luigi Griffaldi. La sig.ra Sciaudon, prima categoria del Tennis Italiano ha consegnato ai vincitori i premi.

Diamo i risultati tecnici delle gare:

Coppa Carlo de Braida

SINGOLARE MASCHILE

Semifinali: Pelizzo L. b. Novacco 6-4, 6-2 — Esente b. Graziato 3-6, 6-2, 6-3.

Finale: Esente b. Novacco 6-2, 6-1.

SINGOLARE FEMMINILE

Semifinali: Deciani b. Pizzamiglio 6-2, 2-6, 6-0 — Sina b. Del Fabbro 3-6, 6-3, 6-3.

Finale: Sina b. Deciani 8-6, 7-5.

DOPPIO MISTO

Semifinali: Sina-Marzona b. Del Fabbro-Giorgini 8-6, 8-6 — Deciani-Esente b. Pizzamiglio-Beltrame 8-6, 4-6, 6-3.

Finale: Sina-Marzona b. Deciani-Esente 1-6, 6-4, 6-4.

COPPA LUIGI GRIFFALDI (doppio uomini)

Semifinali: Angeli-Pelizzo b. Masieri-Marzona 6-2, 6-4 — Esente-Novacco b. Marchi-G. Beltrame 7-5, 6-3.

Finali: Angeli-Pelizzo b. Esente-Novacco 6-2, 3-6, 7-5.

Associazione Calcio Udinese

Ritiro tessere ed abbonamenti per la stagione 1942-43

L'Associazione Calcio Udinese comunica:

Si rende noto che presso la sede sociale (Via Lovaria N. 3) sono a disposizione degli interessati le tessere di libero accesso valevoli per la stagione 1942-43.

Tanto presso la sede sociale quanto presso l'Agenzia Paretti e Trojan (Via Mercatovecchio), sono aperte le prenotazioni per gli abbonamenti i cui prezzi sono già stati resi noti con precedente comunicato e che comunque si riportano:

Tribuna centrale: L. 230.

Tribuna laterale: L. 180.

Gradinate: L. 100.

Come già precisato nei prezzi suddetti è compreso il costo del bollino del «C.O.N.I.», tassa erariale e tassa entrate.

ATTI UFFICIALI

C. O. N. I.

Il C.O.N.I., Comitato provinciale di Udine, comunica:

E' stato formato il nuovo Direttorio della Sezione propaganda a far parte del quale sono stati chiamati i seguenti fascisti:

Presidente: cav. Gino Linda.

V. Presidente: rag. Eugenio Scagnetti.

Membro arbitro: Giovanni Borghi.

Componenti: Ettore Seretti - Arnaldo Savio - Alberto Linda.

Il C.P. del CONI ha poi nominato Segretario del Comitato provinciale della F.I.A.P. di Udine il fascista Gino Canciani in sostituzione del camerata Biasioli attualmente alle armi.

ANNIVERSARIO

Ricorre domani il primo anniversario della morte del

1° Capitano

Cav. Luigi Telesca

Nel ricordarlo a quanti gli vollero bene, la MAMMA ed i FRATELLI, che lo piangono con immutato affetto, partecipano che giovedì 8 corr. alle ore 9.30, nella Chiesa del Tempio Ossario, sarà celebrata una Messa in suffragio della sua anima.

Udine, 6 ottobre 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

Il treno A.P.E. sul fronte del Don

Vidussoni inizia negli ospedali militari la distribuzione dei doni

La Madonnina del Fascio primogenito consegnata ai combattenti dell'Armir

(Da un inviato della «Stefani»)

FRONTE DEL DON, 5.

Il Segretario del Partito, Ecc. Vidussoni, accompagnato dall'Ecc. Gariboldi, e dai componenti la Missione, ha voluto iniziare la distribuzione dei doni del treno A.P.E. da coloro che più hanno meritato dando un contributo di sangue alle vittorie: i feriti.

Numerosi gli ospedali visitati in diversi centri: ovunque il Segretario del Partito e le altre autorità, accolti con il più vivo entusiasmo, ed in quasi tutte le camerate dal canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, hanno voluto soffermarsi presso il letto di ciascun ferito porgendogli i doni ed interessandosi delle sue ferite, chiedendogli dove egli avesse partecipato agli ultimi combattimenti. Significativo e commovente l'incontro del Podestà e del Federale di Milano con i Vicentini milanesi e lombardi, ai quali hanno chiesto di poter fare qualcosa, rientrando, in favore dei loro cari.

Senza sosta, di lettuccio a lettuccio, i visitatori si sono chinati per ascoltare dalla viva voce del combattente le parole di gratitudine, il desiderio di far giungere alla mamma, alla sorella e alla moglie e al bambino lontano il saluto e l'espressione di un morale altissimo e di un animo sereno.

Anche chi aveva vissuto le guerre e le lotte dure, chi portava sull'uniforme le insegne del valore, delle campagne e delle ferite, si è sentito commosso. Non erano creature delicate e tristi che ricevevano un dono; erano, invece combattenti legati all'immobilità e anelanti di agire, spiacenti comunque di aver lasciato la lotta e di non poter ritornare più presto al proprio reparto, presso i camerati di fatica e di trincea.

Particolarmente significativo è stato l'incontro con alcuni feriti che giungevano dagli ospedaletti da campo più avanzati; proprio nel momento in cui la Missione si accingeva alla visita di un ospedale. La gioia manifestata dai feriti, commossi nel constatare materialmente di essere seguiti e ricordati, costituisce la più larga ricompensa per i congiunti e per tutti coloro che hanno direttamente e indirettamente contribuito alla confezione dei pacchi.

Le visite degli ospedali si sono protratte per ore ed ore, per vedere ed ascoltare uno per uno i feriti e i degenti. E non soltanto i feriti italiani, ma anche i camerati tedeschi e alleati hanno avuto il pacco, ovunque hanno avuto il conforto di una parola di augurio.

Anche in Russia, come in Africa, l'organizzazione sanitaria italiana è ispirata ai concetti di più larga comprensione e a principi umanitari e civili. Non solo i soldati di ogni Nazione, non esclusi i nemici, ma anche la popolazione civile sa di non rivolgersi invano ai nostri medici.

Di particolare interesse è stata la visita del Segretario del P.N.F. al centro chirurgico d'Armata, dove, nel giro di brevissimo tempo, è stata improvvisata la più completa e la più moderna attrezzatura sanitaria. Qui alcuni fra i più illustri clinici del mondo sanitario italiano lottano contro la morte e contro il dolore per salvare una vita di più, per garantire alla lotta un cuore di più. La Patria sa così che i suoi figli sono assistiti con le maggiori cure e la scienza usa tutti i mezzi possibili perchè al più presto la ferita scompaia e nel modo migliore.

Al termine della giornata, al rientro in sede, ha avuto luogo, in una atmosfera intimamente militare, la cerimonia della consegna, da parte del Podestà di Milano, della Madonnina che la città del Fascio primogenito ha inviato ai Combattenti dell'A.R.M.I.R.

L'Ecc. Gariboldi ha ringraziato a nome dei Combattenti per la prova di generosità e di alto valore morale della operosa Milano, di dove, un giorno, ebbe inizio quella Marcia che doveva oggi portare i soldati e le Camicie nere alle vittorie contro il nemico mortale della nostra civiltà.

Chiusura delle celebrazioni dei Grandi Umbri

Un discorso del ministro Pavolini alla presenza del Duca di Genova

ASSISI, 5.

La celebrazione di S. Francesco, patrono d'Italia, ha avuto inizio ieri alle 9, con la deposizione di fasci di olivo e di lauro sulla tomba del Serafico. Alle 10.20, è giunto alla stazione di Assisi il Duca di Genova che, ricevuto dalle autorità, si è recato subito alla basilica inferiore, dove il cardinale Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, ha pontificato in cappella papale. Un imponente corteo religioso aveva preceduto la funzione, partendo dalla basilica superiore per recarsi in quella inferiore. Il Duca di Genova, durante il rito solenne, ha preso posto in un apposito tronetto nella cappella papale.

Suggestivi riti

Hanno assistito al pontificale 15 Medaglie d'oro e numerose autorità, tra cui il senatore Salvi, in rappresentanza del Senato, il cons. naz. Fani per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, l'Ispettore Balzarini in rappresentanza del Segretario del Partito, l'amm. Po per il Capo di S. M. della Marina, i rappresentanti dei Capi di S. M dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, il presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il referendario dell'Ordine del Santo Sepolcro, i rappresentanti di tutti i maggiori Istituti politici corporativi e giuridici della Nazione, oltre a numerosi ufficiali generali delle Forze Armate. Reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia prestavano servizio di onore. Suggestiva è stata la solenne funzione pontificale.

Intorno all'altare maggiore erano gli araldi e i valletti di Roma e di Assisi, di Udine e di Gemona, con i rispettivi gonfaloni.

Tra la folla immensa che gremiva il tempio, si notavano le rappresentanze dei Cavalieri e delle Dame dell'Ordine del S. Sepolcro nel loro severo costume.

La celebrazone è continuata nel pomeriggio alle ore 17, con un imponente corteo che si è recato dal Palazzo comunale alla Basilica del Santo.

Precedevano i labari ed i gonfaloni di Roma, Genova, Udine e Assisi, scortati dai valletti ed il labaro della Confederazione degli artisti e professionisti.

Frattanto, nella Basilica superiore, il Vescovo di Assisi pontificava il secondo vespro con l'assistenza del cardinale Dalla Costa.

Verso le 18, su apposito palco, prendeva posto l'A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante e dal ministro Pavolini. Il corteo religioso dalla Basilica inferiore si portava sul piazzale superiore, dove il cardinale impartiva la benedizione eucaristica. Quindi il Podestà di Assisi pronunciava un elevato discorso.

Nella Basilica superiore aveva poi luogo la chiusura delle celebrazioni dei Grandi Umbri.

L'Ispettore del Partito Renato Balzarini ordinava il saluto al Re e al Duce, ed il capitolo della Basilica patriarcale di Assisi intonava le «Acclamationes ad regem», del maestro padre Stella. Quindi Ruggero Ruggeri ha decamato l'undicesimo canto del Paradiso, la poesia «Paolo Uccello» di Pascoli e il «Cantico delle Creature».

L'Ispettore Balzarini ha porto a tutti gli intervenuti il saluto del Segretario del Partito e il cons. naz. Di Marzio ha parlato sui Grandi Umbri, che sono stati rievocati nel ciclo realizzato per volontà del Duce.

Parla il Ministro

Ha quindi preso la parola il ministro Pavolini, che nel chiudere le celebrazioni dei Grandi Umbri ha sintetizzato l'altissimo contributo da essi recato alla Patria, alla sua civiltà ed alla sua unità spirituale. L'esaltazione dei sommi artisti, dei santi, dei condottieri, l'esaltazione, cioè, di massimi valori della tradizione e della razza, non può che riuscire tempestiva allorchè in difesa di tali valori si combattè. E tuttavia, una simile ricognizione nella nostra incompaabile storia ha un suo pericolo, e cioè che taluno ne sia sospinto a sentire la civiltà dell'Italia come qualcosa di fatale e di fatalmente perenne, quasi indipendente dale vicende del mondo e dal vario sforzo delle generazioni.

La realtà è che, contro questa altissima civiltà, lottano oggi due formdabili e non metaforici nemici. Se il nemico d'Oriente non venisse definitivamente ricacciato nelle sue steppe, l'antica civiltà dell'Europa, tutta la tradizione dell'Italia sarebbero votate alla distruzione. E se il nemico d'Occidente non venisse finalmente castigato nella sua superba, se contro di esso non assicurassimo il nostro diritto di vita e il nostro dovere di grandezza, noi verremmo ridotti ad essere non già i continuatori dell'antica gloria, ma i suoi miseri e mediocri custodi.

Vent'anni fa, a Perugia, nella vigilia della Marcia su Roma, venne lanciato il proclama vergato di pugno da Mussolini e firmato dal Quadrumvirato; esso si concludeva con la stessa parola che chiuse la allocuzione di Piazza Venezia allo inizio della guerra, e che è il motto del popolo: «Vinceremo». La vittoria non è per noi una speranza e neanche una fede; è una certezza, perchè è una durissima e infessibile volontà.

Il discorso del ministro Pavolini, che è stato più volte interrotto da vibranti applausi, e che alla fine è stato salutato da una prolungata acclamazione all'indirizzo de Duce, ha concluso il ciclo delle celebrazioni dei Grandi Umbri.

Il ministro bulgaro Zaharieff ricevuto da Ricci

Solidale collaborazione dei due governi

ROMA, 5.

Il ministro del Commercio dell'Industria e del Lavoro di Bulgaria Nicola Zaharieff, accompagnato dal ministro di Bulgaria a Roma Karadjoff e da altre personalità bulgare, è stato ricevuto dal ministro delle Corporazioni.

L'Eccellenza Ricci ha espresso al ministro bulgaro i sentimenti di solidarietà che legano le forze produttive dei due Paesi e si è intrattenuto su vari problemi di carattere corporativo e sociale auspicando una collaborazione economica sempre più stretta. Il ministro Zaharieff, dopo aver espresso la sua profonda ammirazione per le alte mete dall'Italia raggiunte in tutti i campi e particolarmente in quello dell'economia corporativa, ha assicurato che è proposito anche del Governo bulgaro di incrementare dei rapporti di scambi con l'Italia come richiedono l'interesse e l'amicizia che uniscono i due popoli.

Una delegazione di industriali ungheresi verrà in Italia

BUDAPEST, 5.

Partirà fra giorni per Roma una delegazione composta di 7 autorevoli rappresentanti dell'industria ungherese. Essi saranno accompagnati da un alto funzionario del Ministero dell'Industria e si incontreranno con delegazione di industriali italiani.
industrial iitaliani.

Questo colloquio, che costituisce la continuazione di precedenti trattative, ha lo scopo di stabilire di comune accordo i prezzi dei prodotti industriali e di potenziare al massimo i rapporti tra le industrie dei due Paesi.

Il sottosegretario Del Giudice a Ravenna, Lugo e Massa Lombarda

RAVENNA, 5.

Stamane il sottosegretario all'Educazione nazionale, accompagnato dal segretario federale e dal provveditore agli studi, ha fatto una visita al centro di preparazione al lavoro maschile ed ha parlato agli alunni esaltando la funzione educativa del lavoro.

L'Ecc Del Giudice si è quindi recato a visitare i centri di preparazione al lavoro di Lugo e di Massa Lombarda. A Lugo ha reso omaggio al monumento a Baracca ed ha visitato il museo dedicato all'eroico asso. Durante la sua visita, il sottosegretario è stato ovunque accolto con calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il ministro Gorla in Calabria

Omaggio alla tomba di Michele Bianchi

COSENZA, 5.

Il ministro dei Lavori Pubblici, continuando il suo giro attraverso le province calabresi per rendersi conto dello stato dei lavori e delle più urgenti necessità della regione, è giunto a Cosenza da dove stamane si è recato a visitare la bonifica di Sibari.

Ritornato nella nostra città accompagnato dal prefetto, dal federale e da tutte le autorità, ha visitato i lavori in corso soffermandosi particolarmente ai lavori degli edifici della Casa della madre e del bambino, dell'istituto magistrale e del duomo. Si è quindi recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Casa Littoria e al monumento ai Caduti deponendovi corone di fiori.

A chiusa delle giornate calabresi, il ministro si è portato a Belmonte Calabro a rendere omaggio alla tomba del Quadrumviro Michele Bianchi deponendovi una corona di fiori. Ha poi raggiunto Paola ripartendo per la capitale.

La valorizzazione agricola dei territori occupati dell'est

ROMA, 5.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica alcuni dati interessanti sulla valorizzazione agricola dei territori occupati dell'est. Secondo quanto scrive il giornale, grazie al lavoro tenace ed intelligente dei rurali e dei tecnici tedeschi, i lavori di coltura si sono potuti realizzare con benefici risultati tanto nelle regioni settentrionali e centrali quanto nell'Ucraina. Ciò contrariamente alle notizie diffuse dalla stampa anglo-sassone, la quale affermava con compiacenza che le devastazioni operate dai sovietici in ritirata le avevano rese inutilizzabili per parecchi anni. La menzognera propaganda nemica è ancora una volta smentita dai fatti.

Allo spauracchio del blocco e dell'affamamento dell'Europa non credono più neppure nord-americani e inglesi, i quali cominciano a provare invece disagi e restrizioni anche in materia alimentare che si vanno tutti i giorni aggravando.

I territori dell'est sono ormai in condizioni di poter dare un crescente contributo all'economia alimentare dell'Europa e alla vittoria immancabile delle forze dell'Asse.

Il ministro degli Interni slovacco è giunto a Berlino

BERLINO, 5.

Il ministro degli Interni slovacco e comandante della guardia di Hlinka Sano Marck, su invito del ministro del Reich degli Interni dott. Frich, è giunto oggi a Berlino.

A Palazzo Venezia

ROMA, 3.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro della Cultura popolare, il regista Augusto Genina interessandosi alla sua attività cinematografica.

Il Duce ha molto elogiato il regista Genina per il suo film «Bengasi» destinato ad avere vasta risonanza in Italia e all'estero.

Alta distinzione germanica conferita dal Führer al generale Pirzio Biroli

ROMA, 5.

Il Führer ha insignito della gran croce dell'aquila tedesca, con spada, il generale d'armata Alessandro Pirzio Biroli governatore del Montenegro.

L'ammiraglio Witzel insignito dal Führer di un alta onorificenza

BERLINO, 5.

Il Führer ha insignito della croce di cavaliere per merito di guerra con spade, l'ammiraglio Witzel in riconoscimento degli alti servigi da lui resi per il miglioramento delle armi e degli armamenti della Marina da guerra germanica.

Congedamento di rurali indispensabili ai lavori agricoli

ROMA, 5.

Con recentissima disposizione il Ministero della Guerra ha impartito ai Comandi della Difesa territoriale l'ordine per il congedamento immediato dei militari per i quali le Commissioni provinciali hanno riconosciuto esistere le condizioni stabilite dalle disposizioni in vigore per assicurare la presenza di almeno un uomo valido in ogni famiglia rurale.

Le Commissioni provinciali sono inoltre interessate a prendere in esame quei casi nuovi che si vengano via via determinando in conseguenza del crearsi di nuove situazioni familiari (per esempio, invalidità o decesso dell'uomo valido, ovvero suo richiamo alle armi ecc.).

Un giornale britannico domanda che sia cambiato il disco della propaganda inglese

ROMA, 5.

Il *Sinday Obsever* vorrebbe che la propaganda inglese cambiasse tono ed argomenti. Essa continua a giocare su tre carte: l'Inghilterra può sconfiggere da sola l'Asse; l'aviazione britannica compie prodigi durante le battaglie; lo sforzo del popolo inglese per la porduzione è sorprendente.

Il giornale osserva che occorre trovare qualche cosa di nuovo. Bisogna riconoscere che non ha torto perchè questi tre argomenti sono stati ormai distrutti dagli avvenimenti. Infatti l'Inghilterra, non per sconfiggere, ma soltanto per ritardare la propria sconfitta è dovuta ricorrere perfino all'aiuto della Russia bolscevica; i prodigi della aviazione britannica non sono riusciti ad evitare una serie di sconfitte clamorose e il sorprendente sforzo per la produzione fatto dal popolo inglese non basta a mantenere gli impegni assunti dal Governo di Londra verso i suoi alleati e a colmare le enormi perdite di materiali bellici e di naviglio riportate su tutti i fronti e su tutti i mari.

Il giornale comunica che uno dei difetti fondamentali della propaganda britannica, affidata ad uomini incapaci, è quello di voler ad ogni costo falsare la verità.

Il governatore inglese di Cipro sfuggito ad un attentato

ISTANBUL, 5.

Si ha notizia che un attentato è stato compiuto a Cipro contro il governatore inglese. Una bomba è stata lanciata contro l'automobile che lo trasportava.

In seguito all'attentato le autorità britanniche hanno proceduto a numerosi arresti tra i quali quello dell'autore dell'attentato. Costui è un minatore disoccupato che ha inteso col suo atto protestare contro l'inumano trattamento cui i minatori sono sottoposti e la crisi di disoccupazione che li perseguita.

NOTA ROMANA

L'arma-pane

(E.S.) - *Tutti gli ingredienti, animati e inanimati, che concorrono a quella fondamentale fabbricazione di guerra che è la fabbricazione del pane, sono stati presi in esame nella recente riunione della Corporazione dei Cereali. In essa si è sviscerata la sostanza dei piani della produzione agricola, in quanto si son tirate le somme e si sono esposti i propositi su quanto si è fatto e si farà per approvvigionare gli agricoltori di macchine e di carburanti, di concimi e di sementi, di pane e di companatico, di abiti e di scarpe, e delle altre cose, piccole e grandi, senza le quali in campagna non si lavora, non si produce, non si raccoglie, ovvero si lavora, si produce e si raccoglie poco e male.*

Tutti gli ingredienti di cui sopra si è discorso sono stati o saranno forniti — autorevolmente si assicura — con sufficiente abbondanza e con assoluta tempestività. Questo della tempestività è il chiodo più duro: le attese acque sono scese dal cielo, la stagione delle semine è ufficialmente iniziata. Siamo ormai a un punto che il ritardo di qualche giorno nella disponibilità di questo o di quell'elemento tecnico di produzione può significare la rinunzia parziale o totale a ingenti quantitativi di prodotto: e ciò in tempi nei quali la minima briciola di cose mangiabile deve essere scrupolosamente recuperata e utilizzata.

Oggi effettivamente giova tutto ciò che è già nella materiale disponibilità dell'agricoltore. I semi, i fertilizzanti, le macchine e il resto, debbono essere già nel suo magazzino.

Se questo non fosse — e vi possono essere plausibilissime ragioni perchè questo non sia — preoccupiamoci acchè questo sia al meno per le non imminenti, ma neppure lontane, semine primaverili e almeno per le semine dell'ottobre 1943. Gli innegabili passi avanti che si sono fatti in quest'anno sulla via della invocata tempestività, si vorrebbe che divenissero i «passi sul traguardo» se non a sei mesi, almeno a un anno data: considerato anche il crescente, di anno in anno, ritmo di difficoltà da superare, le individual riserve che si assottigliano, il numero degli italiani che — grazie a Dio — ogni anno, imperturbabilmente, cresce.

Il quadro emerso dal comunicato che dà conto della odierna riunione della Corporazione dei cereali, presenta, sull'annata precedente, le caratteristiche di una più razionale delimitazione di compiti e di responsabilità; e soprattutto un fervore di collaborazione fra i vari organi impegnati nella battaglia cerealicola, che fa presagire le più lusinghiere realizzazioni.

Se questa mentalità floruraie, nel senso non letterario e opportunistico, ma in quello di una schietta profonda compenetrazione di tutte le classi sociali e di tutti i poteri responsabili di fare intimamente blocco con la gente dei campi per aiutarla a strappare alla terra il pane di tutti, riuscirà a fare strada e a vincere tutte le incomprensioni, le lentezze, le resistenze testarde, i burocraticismi pedanti e spaccapelistici: se, cioè veramente la battaglia del pane impegnerà senza distinzione gli italiani tutti, noi finiremo veramente col risolvere in maniera definitiva e assoluta questo problema cui si riconnette tanta parte delle nostre speranze per l'avvenire.

Secca e dura dichiarazione di Stalin sul secondo fronte

L'autocrate rosso, scaricando sugli alleati la causa delle irreparabili disfatte sovietiche, cerca un alibi di fronte al popolo russo

ROMA, 5

La radio sovietica dirama il seguente comunicato:

«Il corrispondente da Mosca dell'*Associeted Press* ha inviato a Stalin una lettera in cui gli chiede di rispondere, a voce o per iscritto, a tre domande che interessano sommamente l'opinione pubblica americana.

Stalin ha risposto con la seguente lettera: «Signor Cassidy, corrispondente della *Associeted Press*. Essendo molto occupato e non potendo accordarvi una intervista, rispondo con questa breve lettera alle domande che voi mi fate.

1) che posto occupa nell'opinione pubblica sovietica il problema del secondo fronte Risposta: un posto importantissimo. Si può dire un posto di primo ordine.

2) quale è l'efficacia dell'aiuto degli alleati all'Unione Sovietica e com'è possibile aumentare e migliorare tale aiuto? Risposta: confrontato con l'aiuto che l'Unione Sovietica dà agli alleati, attirando contro di sè il grosso delle forze armate germaniche, l'aiuto degli alleati all'Unione Sovietica è poco efficace. Quanto all'aumento ed al miglioramento di tale aiuto, una sola cosa è necessaria, e cioè che gli alleati adempiano interamente ed immediatamente ai loro impegni.

3) qual'è la capacità di resistenza dei Sovieti? Risposta: suppongo che la capacità di resistenza sovietica non sia inferiore, ma anzi forse, superiore a quella della Germania e di qualsiasi Paese nemico. *Stalin*».

La radio di Mosca ha dato eccezionale risalto alla dichiarazione di Stalin.

La dichiarazione è stata diramata dalla radio sovietica non soltanto nelle trasmissioni in lingua russa, ma anche in tutte le trasmissioni delle varie lingue straniere. La dichiarazione stessa è stata pubblicata con precedenza assoluta nei vari bollettini e con speciali richiami ed ha avuto la priorità sul comunicato delle operazioni militari.

Anche i giornali pubblicano con molta evidenza la dichiarazione sotto vistosi titoli in modo di attirare l'attenzione dei lettori. In questo modo Stalin, che evidentemente dubitava della necessaria divulgazione delle sue secche dichiarazioni al corrispondente della *Associated Press*, ha voluto provvedere per conto suo a dare alle dichiarazioni stesse la maggiore pubblicità. Esso ha così sfoggiato la maggiore pubblicazione per il mancato aiuto degli alleati ed ha cercato di procurarsi un alibi nei riguardi del popolo russo facendo ricadere su gli anglo-americani la responsabilità dei gravi ininterrotti ed ormai irreparabili disastri riportati dall'esercito russo.

Le categoriche dichiarazioni di Stalin, che rivestono il carattere di un vero e proprio ultimatum, hanno prodotto, come è facile immaginare, la più profonda impressione nei circoli politici e diplomatici della capitale moscovita. Specialmente colpiti ne sono rimasti gli ambasciatori inglese e nord-americano i quali, secondo quanto riferisce il corrispondente dell'*Associeted Press*, hanno discusso oggi le dichiarazioni staliniane.

Il corrispondente aggiunge che si ritiene che i due ambasciatori chiederanno a Stalin la spiegazione di alcune sue frasi. Non si comprende quali spiegazioni i due ambasciatori possano chiedere al dittatore rosso il quale non poteva essere più esplicito e più chiaro. Viene invece da ritenere che, seppure Stalin acconsentirà a ricevere o a rispondere ai due menzionati diplomatici, lo farà per muovere loro nuovi rimbrotti per il loro mancato adempimento delle solenni promesse di Roosevelt.

L'effetto nel campo anglosassone

ROMA, 6.

Le inaspettate dichiarazioni di Stalin hanno provocato nel campo anglo-sassone l'effetto di un fulmine a ciel sereno dato che esse confessano in pieno il preteso completo accordo con la Russia. Intanto lord Halifax, in un discorso pronunciato a Saint Louis nel Missouri, ha cercato di attenuarne l'importanza dichiarando che «non vi sono malintesi a proposito del secondo fronte fra Roosevelt, Churchill e Stalin».

Il pio lord, assorto nelle sue preghiere e nelle sue elucubrazioni teosofiche, dimostra così di non aver compreso il carattere di vero ultimatum delle dichiarazioni di Stalin e contemporaneamente dimentica le promesse che nei riguardi del secondo fronte hanno più volte fatto Churchill e Roosevelt a Stalin, nonchè elementi responsabili dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

La Casa Bianca, dal suo campo, non potendo fingere di ignorare le dichiarazioni staliniane è stata costretta a dire la sua. Non volendo però prendere posizione, Roosevelt si è espresso per bocca di uno dei suoi portavoce meno compromettenti, e cioè Summer Welles, il quale alla conferenza della stampa, commentando la dichiarazione di Stalin, ha detto di averla letta con la più grande cura. E' appena necessario — egli ha soggiunto — di ripetere, perchè questa politica è stata tanto spesso conclamata, che intenzione del Governo degli Stati Uniti è di dare tutto l'aiuto possibile, materiale e fisico, agli eserciti sovietici. Questo aiuto è posto a disposizione dagli Stati Uniti nella più grande misura possibile.

Le affermazioni di Summer Welles messe a confronto con la precisa dichiarazione di Stalin, lasciano molto perplessi. Il dittatore rosso vuole urgentemente il secondo fronte e l'America parla di intenzioni. Stalin afferma che l'aiuto degli alleati all'Unione sovietica è poco efficace e Welles dichiara tranquillamente che già questo aiuto è a disposizione degli Stati Uniti nella più grande misura possibile. Non sembra che tra gli alleati si parlino lingue diverse?

Londra come Washington non nascondono il loro sdegno e la loro collera per le dichiarazioni di Stalin. Londra è anzi più esplicita e secondo un telegramma da quella capitale alla *Neue Zürker Zeitung* si dichiara apertamente, per bocca dei suoi ambienti competenti, che il Governo americano, come il Governo inglese, non si lasceranno smuovere dalle loro intenzioni giacchè intendono conservare la loro libertà il più a lungo possibile.

Sottomarino americano dichiarato ufficialmente perduto

LISBONA, 5.

Si apprende da Washington che il comunicato del Dipartimento della Marina annuncia che nel settore del Pacifico il sottomarino americano «Gruniom» in ritardo sull'orario prestabilito, è da considerarsi come perduto. Le famiglie degli equipaggi, aggiunge il comunicato, sono state avvertite.

Ironici commenti nipponici ad una dichiarazione di Churchill

TOKIO, 5.

Ironizzando sulle dichiarazioni di Churchill che si è detto soddisfatto della situazione generale, il *Tokio Shumbun* si domanda dove è andato a finire l'orgoglio degli inglesi ora che l'impero britannico è diventato una specie di 49° Stato della repubblica stellata.

L'impero britannico che una volta era considerato dagli inglesi come una delle sette meraviglie del mondo è diventato semplicemente uno Stato vassallo agli ordini della Casa Bianca e Churchill un servitore di Rooseveld.

Il Canadà da tempo non è più sotto l'influenza di Londra e da parte loro Australia e Nuova Zelanda si sono assoggettate agli Stati Uniti che, con la loro voracità insaziabile, fanno ora la corte anche all'India. Dopo di che Churchill ha il coraggio di proclamarsi soddisfatto della situazione conclude il giornale.

L'aumento dei premi per il conferimento del grano agli ammassi illustrato dal presidente confederale degli agricoltori

ROMA, 5.

A seguito dei recenti provvedimenti adottati dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi per quanto si attiene all'aumento dei premi da corrispondere al grano conferito agli ammassi nella prossima campagna 1942-43, il presidente della Confederazione fascista agricoltori ha diramato alle dipendenti Unioni una circolare esplicativa dei provvedimenti stessi.

In essa il presidente confederale ha messo in evidenza che il Comitato, dopo essersi dichiarato certo che i rurali d'Italia obbediranno alla parola d'ordine del Duce, «ogni zolla coltivata», ha fatto seguire provvedimenti concreti che vanno incontro alle esigenze della cerealicoltura nazionale. La somma dei premi, ammontanti lo scorso anno alla cospicua cifra di un miliardo e 850 milioni senza contare l'altro onere per il bilancio dello Stato costituito dalle quote di integrazione, viene consolidato ed aumentato a due miliardi di lire.

A ciò si aggiunge un successivo stanziamento di 500 milioni destinato ad accrescere particolarmente il premio di conferimento per i grani prodotti nell'Italia meridionale ed insulare, cioè nei territori nei quali particolari condizioni ambientali aumentano il costo di produzione.

Parlando del lavoro che le Unioni provinciali sono chiamate a svolgere, il presidente confederale ha messo in evidenza che esse nell'azione di stimolo, di convincimento, di assistenza, di incoraggiamento alla produzione, hanno vasto campo di azione e potranno mettere a profitto la fede ferma ed appassionata dei dirigenti e dei funzionari per sostenere i volonterosi, incoraggiare i titubanti, spingere e scuotere gli eventuali restii a seguire l'imperativo categorico «ogni zolla coltivata». I produttori agricoli — ha concluso il presidente — nella semina del grano devono vedere il loro più nobile e concreto contributo offerto per il conseguimento della vittoria.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 2	del 5
Rendita 5%	97.27	97.625
Rendita 3.50%	85.15	85.60
Redim. 5 %	98.15	98.20
Redim. 3.50% 1934	84.75	85.525
Buoni Tesoro 1943 I	100.05	100.—
» » 1943 II	99.50	99.50
» » 1944	99.67	99.80
» » 1949	98.40	98.45
» » 1950 I	97.90	98.30
» » 1950 II	97.92	98.175
» » 1951	97.92	98.20

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 2	del 5
Venezia 3.50%	96.45	96.55
I.R.I. Mare 4.50%	511.50	512.50
I.R.I. Ferro 4.50%	542.50	543.—
I.R.I. 4.50%	491.75	492.50
E.L.P.E.R. 4.50%	497.50	497.—

AZIONI	Quotazioni del 2	del 5
La Centrale	1525.—	1540.—
Mediterranea	715.—	710.—
Meridionali	1547.—	1547.—
Venete Costruz. Ferr.	246.—	248.—
Ass. Generali	1314.—	1310.—
Coton. Cantoni	5000.—	5010.—
Coton. Olcese	1592.—	1592.—
Tessuti stampati	2035.—	2035.—
Linif. Canap. Naz.	1170.—	1202.—
Manif. Rossari-Varzi	1370.—	1375.—
Manif. Rotondi	906.—	918.—
Manif. Tosi	361.—	361.—
Manif. Cot. Merid.	407.—	398.—
Unione Manif.	904.—	904.—
Lanif. Gavardo	950.—	955.—
Lanif. Rossi	2810.—	2825.—
Lanif. Targetti	238.50	241.—
Cascami seta	655.—	65.—
Fibre Tess. (Chatill.)	209.—	215.—
Snia Viscosa	834.—	836.—
Finsider	512.—	509.—
Ilva	221.50	220.75
Metallurgica Ital.	550.—	550.—
Monte Amiata	626.—	626.—
Montecatini	292.—	292.—
Dalmine	247.—	243.—
Miniere del Siele	540.—	540.—
Ansaldo	306.50	306.—
Breda	541.50	542.—
Bianchi	184.—	186.—
Isotta Fraschini	135.—	132.—
Fiat	928.—	928.—
O.M.I. già Reggiane	136.50	136.—
Adriatica di Elettr.	301.—	300.50
C.I.E.L.I.	590.—	598.—
Dinamo	585.—	580.—
Edison	659.—	657.—
Elettrica Bresciana	623.—	623.—
Seit Valdarno	1370.—	1367.—
Emiliana	1037.—	1037.—
Cisalpina	359.50	360.—
Seso	133.—	130.—
Sip	126.25	130.—
Tirso	250.—	250.—
Vizzola	1068.—	1075.—
Merid. Elettr.	545.—	545.—
Orobia	318.—	318.—
Ovesticino	310.—	310.50
Romana Elettr.	814.—	820.—
Terni	309.—	305.—
Unes.	249.—	252.—
Marelli	168.—	166.—
Tecnomasio It. B.B.	189.50	189.50
Volta	310.—	310.50
Distillerie Italiane	305.—	304.—
Eridania	1160.—	1160.—
Raffin. Lig. Lomb.	1305.—	1315.—
A.N.I.C.	110.—	110.50
Italgas	31.50	31.—
Rumianca	118.—	118.25
Fondi Rustici	329.—	326.—
Beni Stabili, Roma	466.—	464.—
Cartiere Burgo	565.—	575.—
Ciga	105.—	106.—
Italcementi	480.—	478.—
Pirelli Italiana	2190.—	2200.—
Pirelli e C.	1095.—	1105.—

CAMBI	Quotazioni del 2	del 5
Svizzera	441.—	441.—

Temporali e inondazioni nel Portogallo

LISBONA, 5.

Un nuovo violento temporale si è scatenato a Lisbona e nel Portogallo centrale cagionando dovunque danni.

Varie zone sono state inondate.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Latisana

con decreto in data 2 luglio 1942 XX

ha condannato

Fabbroni Giuseppe fu Valentino di anni 60, nato e residente a Latisana, alla pena di L. 1300 di ammenda: a) per avere lavorato latte di propria produzione invece di conferirlo al centro raccolta; b) per non aver denunziato al Podestà il formaggio da lui posseduto.

Latisana, lì 1. ottobre 1942-XX

Il Primo Cancelliere
Michele Trotta

Il Pretore di Latisana

con decreto in data 25 giugno 1942 XX

ha condannato

Battiston Giuseppe fu Luigi di anni 58, nato e residente a Latisana, all'ammenda per lire 300 e alla multa per lire 700: a) per vendita di latte annacquato; b) per aver posto in vendita come genuino latte annacquato.

Latisana, lì 1. ottobre 1942-XX

Il Primo Cancelliere
Michele Trotta

Il Pretore di Latisana

con decreto penale in data 16 agosto 1942-XX

ha condannato

1 - **Pistrin** Alberto fu Sante di anni 44 da S. Michele al Tagliamento, residente a Latisana;

2 - **Zaccolo** Angelo fu Antonio di anni 37 nato e residente a Latisana;

3 - **Mauro** Gio. Batta fu Luigi di anni 36, nato e residente a Latisana all'ammenda di lire 200 ciascuno; per avere il primo trasportato al mulino kg. 50 di granoturco segnando sulla scheda di macinazione kg. 40 e a matita in maniera appena visibile, nonchè kg. 75 e kg. 45 di granoturco appartenente a Zaccolo e Mauro senza che sulle schede di macinazione degli stessi fosse stata annotata la data e il quantitativo trasportato; gli altri due per avere incaricato il primo del trasporto del proprio granoturco affidandogli le schede senza preventivamente riportavi i dati anzidetti.

Latisana, lì 1. ottobre 1942-XX

Il Primo Cancelliere
Michele Trotta

Il Pretore di Latisana

con decreto penale in data 16 agosto 1942-XX

ha condannato

Monte Giacomo fu Luigi di anni 50, commerciante, residente a Torsa di Pocenia, all'ammenda per lire 500 per avere ritenuto n. 15 carte annonarie dei propri clienti.

Latisana, lì 1. ottobre 1942-XX

Il Primo Cancelliere
Michele Trotta

Il Pretore di Latisana

con decreto penale in data 24 luglio 1942-XX

ha condannato

Gregoratti Massimo di Domenico di anni 17, muratore residente a Palazzolo dello Stella; all'ammenda di lire 200 per avere trasportato al mulino kg. 32 di granoturco segnandone sulla scheda di macinazione kg. 15. In Palazzolo il 9-6-1942-XX.

Latisana, lì 1. ottobre 1942-XX

Il Primo Cancelliere
Michele Trotta

Il Pretore di Latisana

con decreto penale in data 31 luglio 1942-XX

ha condannato

Pavan Domenico Ruggiero fu Giovanni di anni 44, negoziante da S. Michele al Tagliamento, alla multa per lire 300 per aver esposto in vendita e venduti limoni di prima qualità a lire 3.20 il chilogramma mentre il listino podestarile fissava un prezzo massimo da lire 2.50. In Latisana, il 3-6-1942-XX.

Latisana, lì 1. agosto 1942-XX

Il Primo Cancelliere
Michele Trotta